LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE — Ogni numero Lire 8 — Spedizione in abbonamento postale

DIREZIONE, Corso Valdocco 4 P.I., c. A. Torino 7 - Tel. 41-020 12-941 — Prezzi per num. di ott. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 35. Finanz. L. 100. Necrol. L. 50 - Partic. comm. scelta in testa di rubriche) nel testo del giornale (tel. 41-020); Avvisi economici, Lezioni, Lavoro, Uffici, Stranieri, Impiegati in Cercasi, Divertimenti: L. 100 per linea in c. d. Pagam. anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 1500, Semestre L. 800, Trimestre L. 400 - Estero: Anno L. 3000, Semestre L. 1500, Trimestre L. 800. C/c postale N. 2/22710

DOMENICA 21 Luglio 1946 - Anno II - Numero 170

TORINO, via Roma ang. via Barolo, tel. dal 40040 al 40-049

I quadri e gli eventi

I.

Una certa irrequietudine — che sarebbe vano negare, ma che non vogliamo ancora chiamare inquietudine — si sta diffondendo in questo momento attraverso il Paese. Lo sciopero di Torino è il segno più appariscente di un disagio interno (fortunatamente, di proporzioni assai modeste), che da qualche parte si teme possa, di economico com'è attualmente, degenerare in politico; e sarebbe allora la quarta volta, in questi ultimi tempi, che uno sciopero torinese avrebbe funzionato da segno premonitore e ammonitore, da campanello d'allarme: nel 1917, nel 1920 (quando si trattò addirittura dell'occupazione delle fabbriche), nel 1943, quando si osò per la prima volta scioperare in regime fascista. Più grave anche dall'interno è poi il disagio esterno, in questo momento di sospensione e di attesa della Conferenza « dei Venti » che sta per aprirsi a Parigi; dopochè quella « dei Quattro », che a Parigi stessa si è chiusa, ha portato il preannuncio di una probabile (e speriamo non ancora certa) grave, ingiusta pace imposta all'Italia: pace non di punizione soltanto, ma di spoliazione inammissibile, con le mutilazioni progettate alle frontiere orientali ed occidentali. L'indignazione nazionale è unanime in tutti i ceti e in tutti i partiti, mentre diffuso è anche il timore — negli ambienti democratici e più spiccatamente antifascisti — che nazionalismo e neofascismo approfittino della situazione per una levata di scudi.

In tali circostanze, come è naturale, tutti gli sguardi si volgono verso il governo testè costituito. Che cosa farà, che cosa potrà fare il governo, se la situazione dovesse aggravarsi? Un amico mio assai intelligente è uscito ieri in una frase che mi ha impressionato: « De Gasperi e De Nicola sarebbero più deboli ancora di Facta ». Era il grido del cuore d'un uomo di sinistra avverso temuti pericoli di destra, ma cose analoghe pensano gli uomini di destra avverso temuti pericoli di sinistra. Contrariamente al mito bonario dell'*uomo comune*, che l'ingenuo socialismo ottimista di un altro mio vecchio amico si sforza di accreditare — mito buono, se mai, per tempi di bonaccia e per paesi beati, tipo Svizzera o Scandinavia — il momento italiano attuale richiede (o richiederebbe!) più che mai la presenza e l'azione di uomini fuor del comune; di uomini di grande levatura intellettuale e morale, e non perciò affatto superuomini di tipo dannunziano, che sappiano ispirare fiducia e rispetto al Paese, additandogli la dura via inevitabile dei sacrifici *per tutti*, ma equamente suddivisi fra tutti; ed imponendogliela, se del caso, con la loro energia fattiva e con la loro autorità, dando ad ogni cittadino

CRONACA CITTADINA

Arrestare il rincaro dei prezzi

Prefetto, Sindaco e rappresentanti della C. d. L. prendono contatto con i commercianti grossisti Nomina di una Commissione di Controllo - Operai e lavoratrici per la vigilanza annonaria - L'orario dei mercati rionali protratto fino alle 19 - L'Alleanza Cooperativa potrebbe svolgere azione calmieratrice

Come è stato annunciato, ieri nel pomeriggio Prefetto e Sindaco hanno presieduto una riunione dei rappresentanti dei grossisti del mercato ortofrutticolo, alla quale intervenivano per i commercianti i segretari della Camera del Lavoro on.li Fiandra e Repetti.

Il sindaco, da noi interpellato, ci assicura che al mercato ortofrutticolo — secondo gli risulta da controlli fatti eseguire nella mattinata di ieri — i prezzi, benchè lievemente, sono discesi. Le patate che avevano improvvisamente segnato un aumento di sei-sette ed anche otto lire al chilo, sono ritornate al prezzo anti-sciopero. Ma diversamente accadere ancora — ha detto il sindaco — perchè questa è la stagione della raccolta in grande. Nel mercato libero, i prezzi ascillano a seconda dell'arrivo di quantitattori più o meno ingenti sulla piazza; ma ci sono anche le speculazioni che i rialzi provocano artificiosamente; vi sono i troppi inutili ingranaggi posti fra il produttore e il consumatore che intralciano ogni azione per riportare le derrate ad un prezzo equo. Il Municipio aveva intrapreso lo scorso anno una campagna per eliminare dal mercato coloro che si camuffavano da grossisti ed altri non erano che mediatori; ma non si è raggiunto l'esito desiderato, per gli intralci che sono sorti da troppe parti.

Un Centro per il pane

Di molti progetti ci ha parlato il sindaco: in primo luogo di istituire un centro di raccolta per il latte in modo da avere una garanzia che quel che la popolazione acquista, specialmente per la nutrizione dei bimbi e dei vecchi, sia veramente latte, con quel tanto di grassi che il latte deve avere. Un controllo sulle rivendite di questo prezioso alimento è già in atto come lo è per la panetteria che continuano in gran parte a sfornare pane immangiabile. A questo proposito — ha detto il Sindaco — è in progetto di costituire all'Alleanza Cooperativa Torinese, un centro per il pane, riforniendola di un tipo di forma che permetta la confezione di un pane ottimo. La concorrenza dovrebbe portare gli altri fornai a seguire la corrente ed a rimettersi in linea. La chiusura dei negozi, il ritiro delle licenze a coloro che sono stati sorpresi in flagrante contravvenzione alle norme sulla panificazione, è stato un avvertimento per tutti; dovrebbe esserlo anche per i lattivendoli.

L'Alleanza Cooperativa — abbiamo osservato noi — servì ce un tempo ottimamente da calmiere sul mercato; perchè ha da tempo abdicato a questa sua naturale e provvidenziale funzione?

Ricorda ha riconosciuto la necessità di un riordinamento di questo importante organismo che, egli ha assicurato, verrà potenziato al massimo perchè possa ritornare quello che era un tempo.

Difficili problemi

Fin qui il Sindaco. Ma, a proposito dell'Alleanza Cooperativa un esperto, da noi interpellato, ci ha detto che essa manca ad esempio di un'adeguata attrezzatura per quel che riguarda l'assortimento della frutta e della verdura. Il rischio dei prezzi di tali prodotti si verifica a volte per cause impensate. I commercianti al minuto ne acquistano meno del previsto; sulla piazza ne rimane perciò un quantitativo che si deteriora o viene buttato via. Se esistesse un organo che tali quantitativi assorbisse ed avesse i mezzi di conservare frutta e verdura e di curarne poi la distribuzione, il problema sarebbe pressochè risolto.

Ci si assicura che ora anche l'olio cresce è frutto di speculazione: ne è un esempio il pessimo affare che un gruppo di commercianti ha fatto con le pesche di Canale. Il prezzo ricevuto dalla vendita a Torino, non ha coperto le spese per l'acquisto in loco e il trasporto, e i danni sonti per il deterioramento di una parte dei frutti.

Alcuni suggeriscono di stabilire un equo listino di prezzi e di colpire senza scrupoli coloro che non vi si attengono. Ma è questo un mezzo pericolosissimo poichè il giorno seguente a quello in cui il listino viene bandito, le derrate scomparirebbero dal mercato. Sarebbe più utile creare un organo di controllo: un organo che attentamente segua la curva del diagramma del mercato cittadino e provveda — avendo una precisa conoscenza dei bisogni della città — di richiedere l'immediato invio delle derrate di cui la piazza è deficitaria. Il tempestivo invio garantirebbe ad una diminuzione di prezzi ed almeno la stabilizzazione di quello corrente.

Anche la smobilitazione degli spacci mirabili concorre a far salire i prezzi. E' effettivamente una bardatura di guerra e come tale destinata a scomparire — inquantochè una officina meccanica, una stabilimento di tessitura, od un magazzino debbono, specialmente in tempi difficili come gli attuali, ricolgere tutti i loro sforzi a riavviare la propria specifiche industrie e non perder tempo e denaro a fare acquisti di derrate e curarne il trasporto e la distribuzione; — ma non è ancor troppo presto per chiudere tali spacci?

Essi avevano una funzione utile per i lavoratori, e anche scomparire avrebbero dovuto in questo periodo cauto ampliati e potenziati. Anche in loro assistenza esercitano un certo calmiere sul mercato cittadino.

I camerieri: sciopero ad oltranza
Sono escluse le mense del popolo

Continua lo sciopero dei dipendenti degli esercizi pubblici (ristoranti, alberghi, caffè, bar), disertano anche i dipendenti delle mense del popolo. Un telegramma della Segreteria della Filam ha riconfermato la deliberazione dello sciopero ad oltranza. La ripresa del lavoro è condizionata alla accettazione delle seguenti richieste: Riunione a Firenze dell'Assemblea Nazionale, oltre l'impegno della riassunzione degli scioperanti. In città ieri lo sciopero si è svolto regolarmente e senza incidenti.

Il todo per il commercio. — Si dovrà corrispondere entro il 3 agosto: lire 5600 ai capifamiglia, 2200 ai non capi famiglia e alle donne, lire 800 ai minori di 18 anni. Di dette somme lire 1000, 700, 500 dovranno essere versate ai dipendenti in forza al 1° febbraio, per quelli in forza al 2 febbraio saranno corrisposte in ragione di 1/6 per ogni mese intero di presenza; lire 600, 300, 300 dovranno essere versate ai dipendenti in forza al 1° luglio e tuttora presenti. Le ore di sospensione saranno ricuperate entro il 30 settembre.

Il todo per gli autotrasporti. — E' stato esteso il lodo stipulato fra gli industriali con la modificazione che il personale che ha preso parte allo sciopero verrà considerato in ferie per due giorni da valere nel periodo di ferie dovute. Per chi ha già usufruito delle ferie si ricupererà di terminati dal lodo pretistato.

Edili e laterizi. — In seguito a chiarimenti avvenuti tra il prefetto e le organizzazioni deve essere applicato integralmente il lodo emesso per le altre industrie.

La Unica causa l'agitazione. — Con una riunione tra la C. d. L. e l'Unione Industriali, alla presenza del prefetto, si è raggiunto un accordo circa il riconoscimento della C. I. alla Cetra. La sciopero è terminato.

Il bilancio della G. I. — La Camera del Lavoro ha indetto per domenica, alle 17.30, in località da destinarsi, la riunione delle C. I. per esaminare il problema dei prezzi.

Modificazione di treni

Sulla linea Torino-Torre Pellice da domani, lunedì, i treni 3000 e 3002 anzichè partire rispettivamente da Torre Pellice e Barge alle 4,40 e 4,30, partiranno invece alle 5 precise, mantenendo invariata l'ora di arrivo a Torino P. N. alle 6,40. Essi saranno effettuati anche alla domenica.

Dal 28 corr. verranno effettuati anche alla domenica i treni: Torino P. N. part. 17,10, Barge arrivo 19,05; Bricherasio part. 5,30, Torre Pellice arr. 5,55; Bricherasio part. 18,35, Torre Pellice arr. 19,00; Barge part. 19,30, Bricherasio arrivo 19,50.

Sarà invece sospeso il treno domenicale 1130 Barge part. 6.

Da oggi saranno effettuati anche alla domenica i treni: Cuneo Gesso part. 7,30, Busca arr. 10; Busca part. 16,5, Cuneo Gesso arr. 18,5; Casale Mont. part. 6,10, Asti arrivo 7,02; Asti part. 18,14, Casale Mont. 19,44.

La radio non risponde
Un furto di 750 mila lire

«Attacca la radio» disse il signor Giuseppe Ravello ai familiari. Nell'ora del pranzo egli ascoltava, volentieri «un po' di musica. Stupore. La radio scomparsa. Fu chiamata la cameriera. Anch'essa rimase meravigliata, ma poi raccontò che ritornando al mattino, poco prima delle 9,30 dal fare la spesa aveva trovato tutto sossopra. Ritenendo che il padrone, prima d'uscire, avesse cercato qualcosa nei cassetti, si era preoccupata solamente di rimettere tutto in ordine. La scomparsa della radio aprì però altri orizzonti al signor Ravello il quale dopo un breve controllo constatava la mancanza di una macchina fotografica Zeiss, di un binocolo, di oggetti d'oro e gioielli per un valore complessivo di 750 mila lire.

Il signor Ravello si è recato a denunciare il furto presso la Sezione di Borgo Dora. Egli conosceva perfettamente le formalità da seguire perchè nei corso di due anni è questa la seconda volta che i ladri lo onorano di loro visita nell'abitazione di corso Regina Margherita 116.

Il Consolato dell'U.R.S.S.

Il Consolato Generale dell'U.R.S.S. per le provincie della Liguria del Piemonte e della Lombardia ha sede in Genova, via Zara 30, e riceve il pubblico il lunedì e il mercoledì dalle 10 alle 13.

ANNONARIA

ZUCCHERO SEMOLATO. - Gramdi corso a testa a cominciare dal 29 corr. Prezzo L. 170 il Kg. Ritiro tagliandi 1 e 2 del quadrimestre luglio-ottobre. Versare i tagliandi al controllo entro il 10 agosto.

Il tuffo della morte

Alcuni giovanetti e ragazzi si divertivano ieri pomeriggio a fare tuffi e nuotare nel Po, a valle della diga di piazza Vittorio Emanuele, proprio di fronte al parco Michelotti. Ma una mortale disgrazia accadeva verso le 17: il quattordicenne Adriano Brintore di Luigi, abitante in via Napione 98, lanciatosi in acqua più non riemergeva alla superficie. Angosciati i suoi compagni avvertivano i pompieri che, accorsi sul posto, ripescavano il cadavere: un pietoso diffuso nel fondo del fiume aveva sfondato la volta cranica al Brintore che tuffandosi proprio su quello, disgraziatamente, era andato a cadere.

Già alle 16.30, per il coraggioso intervento del signor Renato Bobbio di Guglielmo, una ragazza, la diciottenne Pina Gatto, di Livio, veniva strappata alle acque del Po. Aveva avuto la cattiva idea la Gatto, di prendere il bagno poco dopo la colazione ed era stata colta da malore. Mentre la corrente la trascinava, il Bobbio si lanciava nel fiume e, nonostante avesse lottato col forte mare mosso, nuotava vigorosamente e riusciva a salvamento la ragazza. Compiuto il gesto coraggioso era trasportato al S. Giovanni ove, in seguito alle cure riportate, veniva ricoverato.

Donna-uomo che asporta sei motogni elettrici

La polizia ha arrestato ieri la ragazza Gina Perreri fu Barnaba, abitante in via S. Agostino 21. La Ferreri, notti or sono, vestita da uomo, s'introduceva con un complice, nell'officina Grimaldi in via Boccherini 21 e, come nulla fosse, rubava 6 motorini elettrici per un valore di oltre mezzo milione. La refurtiva veniva poi vendita ad alcuni negozianti.

Angoscioso dubbio di una povera madre

La figlia è perita in un bombardamento aereo?

La domestica Assia Ottucci di Serafino di 24 anni era costretta nel 1943 ad abbandonare la nostra città per cercar lavoro a Vellletri: dovendo partire in gran fretta affidava la sua bimba di tre anni ad un'amica, Maria Testa che abitava allora in via Goffredo Casalis, contando di ritornare a riprenderla dopo alcuni mesi. Ma capitava l'armistizio, le comunicazioni si facevano difficilissime, la Ottucci cadeva ammalata e non aveva più notizie nè della Testa nè della sua bimba.

Dopo la liberazione la Ottucci trapelava di lettere l'amica ma non ne ricevera mai alcuna risposta: si portava allora nella nostra città, nel dicembre dell'anno scorso, ma casualmente con raccapriccio che la stabile di via Goffredo Casalis, ove abitava la Testa, era stato completamente distrutto da un bombardamento. Disperata, sfinanata, la povera donna cercava informazioni senza passare mai di rivolgersi alle autorità di P.S. Le veniva detto che la Testa, sana e salva c'era stabilita nel Pinerolese e gentilmente a San Secondo; là si recava la poveretta, ma senza alcun risultato.

Tornata a Torino, riprendeva le ricerche, specialmente presso i centri per farsi aiutare da fatti pietosi e da fatti volenterosi; seguendo piste diverse, la sventurata ricercava angosciosamente la figlia in Val di Susa, a Mesma e a Chiomonte, e in Val di Lanzo, a Bro-

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 5 p. p.

APPARECCHIO Lindner per rettifica filetti nuovo corredato di mole vendesi o permutasi con lilatrice nuova moderna. Scriv. SPI, Torino, casella 136 P. 36228
GARDIANI macchine utensili modernissime, torni frese, presse, lalanceri con generatore 1000 amp. 50 p. 500 v., trasformatore 2000-250 amp. Kw 100 e limatrice. Scrivere SPI, Torino, casella 136 P.
GARTA imballo e confezione cartone, casse vendesi. Tel. 40-394.
GRIGO blocco avviamento per completo Lancia, vera occasione. Telefonare 44-466. 13560
OCCASIONE partita tavole larice lunghezza m. 5, spessore mm. 30 qualunque trovatura lunga andare. Scrivere SPI, Torino, casa. 136 P.
DISPONGO sega tronchi trasportabile, segliamo ovunque. Scrivere SPI, Torino, casella 136 P.
DISPONGO 30.000 tele sacco anche piccole partite. Scrivere SPI, Torino, casella 136 P. 30161
FORZA tigre 3 macchia completamente con cuscinetti, vendesi. Officine O.R.C.A., Don Bosco 66.
IMPORTANTE industria milanese cerca recapito centrale Torino con telefono e dattilografo. Cassetta 231 E. SPI, Milano. 4581
LAMIERE ritagli spessore vario vendesi. Prezzi, don Bosco 66.
LAVORO continuativo garantito offriamo a fonderia ghisa in Torino. Piccoli particolari. Seguire lavoro impianti. Scrivere SPI, Torino, casella 136 P. 30819
LERCO capitale sviluppo attività massimo possibilmente collaboratrice. Scrivere SPI, Torino, casa. 136 P.
MACELLERIA, commestibili con alleggi, gas, forza, rimetto. De Magistris, via Donana 14. 30307
PARMACIE tre vendo. Genova altra unica vendo. Altra unica Asiglano. A9, Gramsci 35 A. Genova. 4583
METTO a disposizione banco gelateria in società o simili, parcha buona posizione. Tel. 20-758.)
MINIERA carbone antracite, perziata quintali 60.000.000, calorie 7000 cedesi lire 4.000.000. Serenini, via Bertholet 20. 30913
MOTIVI salute cedesi in Genova Prgli bene attrezzato «Caffè Genova», via Langenare. 13091
MOTIVI salute vendesi in Piemonte importante idroelettrico produzione distribuzione. Possibilità ampliamento. Forte reddito. Scrivere SPI Torino, cassetta 90 A. 4194
OFFICINA meccanica di precisione avviatissima forte lavoro vendesi causa scioglimento società. Scriv. SPI Torino, cassetta 136 P.
PIGNOLA officina meccanica locale proprio apportando lavoro eventuali commissione. Scrivere SPI Torino, cassetta 47 P. 30153
PRESSORI cercasi seguito addestramento modo e profumeria centrale. Scrivere SPI Torino, cassetta 10 P. 30120
RILEVASI affittasi negozio Torino. Scrivere SPI, Torino, cassetta 136 E. 30948
RILEVERESI negozio calzoleria anche vuoto. Scrivere SPI, Torino, cassetta 136 P. 30270
SALUMIFICIO cercasi impresa costruzioni edili magazzini materiali attrezzi lavori in corso. Scrivere SPI, Torino, cassetta 47 E. 30910

A CASE E TERRENI L. 10 p. p.

ACQUISTEREI casa minimo tre alloggi signorili anche sinistrata, preferibile Statuto, Francia, Vinzaglio. Scrivere SPI, Torino, cassetta 127 P. 30303
ACQUISTEREI contanti alloggetto tre camere, altro due camere cucina, servizi, preferibilmente mai Francia. Scrivere SPI, Torino, cassetta 136 P. 30299
ACQUISTO, affitto alloggio libero ostio o più camere piano terreno, primo piano zona semicentrale. Scriv. SPI Torino, cassetta 136 P.
ACQUISTO, affitto casa, villa zona semicentrale con alloggi liberi piano terreno, primo piano. Scrivere dettagliando a cassetta 136 P, SPI Torino. 30283
ACQUISTO terreno, casa distrutta, zona centrale, superficie 800-1000 mq. Scriv. SPI Torino, casa. 136 P.
AFFARONE permuto settembre nuova costruzione corso Racconigi angolo Frejus vendesi 5 camere servizi completissimi. Telefonare 54-088.
CASA soleggiatissima San Paolo 35 camere 1.800.000. Archiardi, Settembre 58. 30304
CASSINA collinare vicinanza Torino con villetta padronale vendesi. Telefonare 31-638. 30295
CORSO Oporto 37, vendonsi lussuosi alloggi, uffici (semisotterrati) mq. 200 liberi dicembre ore 15-16.
DERRONI Torino cascina ventidue giornate con annessa magnifica lavorazione specializzata vendesi. Scriv. cassetta 136 P. SPI Torino.
GONGALIERI, Meirano bellissimo terreno panoramico fabbricabile cintato 3300 mq. divisibili vendesi. Telefonare 960-430. 13056
MQ. 11.000 precollina panoramico per ville signorili vendesi cedesi mediatori. Scrivere SPI Torino, cassetta 136 P. 30300
TERRENO corso Monregalpa 2000 mq. 5000 vendo geometra Miselli. Randi 39. Telefono 70-888. 13195
VALDERA vendesi villa dieci locali con giardino. Rivolgersi Bader, Valmaggia. 4580
VENDESI casa, con macello annesso trasformabile. Via Fiora 4, Ciriè. 30275
VENDESI ottofamiliare vantaggiosa sistemazione costruzione civile 800 mq. barriera Orbassano parcheggi Fiat, Fertinali, Pallamaglio 36.
VENDESI 2 case, complessive 24 camere, adatte anche industrie Grugliasco. Scrivere SPI, Torino, cassetta 136 E. 30948
VILLETTE nuovo calcinato anche vuote. Scrivere SPI, Torino, cassetta 136 P. 30270
S.M.A. Meccanici impresa costruzioni edili magazzini materiali attrezzi lavori in corso. Scrivere SPI, Torino, cassetta 47 E. 30910

A CASE E TERRENI L. 10 p. p.

ACQUISTEREI casa minimo tre alloggi signorili anche sinistrata, preferibile Statuto, Francia, Vinzaglio. Scrivere SPI, Torino, cassetta 127 P. 30303
ACQUISTEREI contanti alloggetto tre camere, altro due camere cucina, servizi, preferibilmente mai Francia. Scrivere SPI, Torino, cassetta 136 P. 30299
ACQUISTO, affitto alloggio libero ostio o più camere piano terreno, primo piano zona semicentrale. Scriv. SPI Torino, cassetta 136 P.
ACQUISTO, affitto casa, villa zona semicentrale con alloggi liberi piano terreno, primo piano. Scrivere dettagliando a cassetta 136 P, SPI Torino. 30283
ACQUISTO terreno, casa distrutta, zona centrale, superficie 800-1000 mq. Scriv. SPI Torino, casa. 136 P.
AFFARONE permuto settembre nuova costruzione corso Racconigi angolo Frejus vendesi 5 camere servizi completissimi. Telefonare 54-088.
CASA soleggiatissima San Paolo 35 camere 1.800.000. Archiardi, Settembre 58. 30304
CASSINA collinare vicinanza Torino con villetta padronale vendesi. Telefonare 31-638. 30295
CORSO Oporto 37, vendonsi lussuosi alloggi, uffici (semisotterrati) mq. 200 liberi dicembre ore 15-16.
DERRONI Torino cascina ventidue giornate con annessa magnifica lavorazione specializzata vendesi. Scriv. cassetta 136 P. SPI Torino.
GONGALIERI, Meirano bellissimo terreno panoramico fabbricabile cintato 3300 mq. divisibili vendesi. Telefonare 960-430. 13056
MQ. 11.000 precollina panoramico per ville signorili vendesi cedesi mediatori. Scrivere SPI Torino, cassetta 136 P. 30300
TERRENO corso Monregalpa 2000 mq. 5000 vendo geometra Miselli. Randi 39. Telefono 70-888. 13195
VALDERA vendesi villa dieci locali con giardino. Rivolgersi Bader, Valmaggia. 4580
VENDESI casa, con macello annesso trasformabile. Via Fiora 4, Ciriè. 30275
VENDESI ottofamiliare vantaggiosa sistemazione costruzione civile 800 mq. barriera Orbassano parcheggi Fiat, Fertinali, Pallamaglio 36.
VENDESI 2 case, complessive 24 camere, adatte anche industrie Grugliasco. Scrivere SPI, Torino, cassetta 136 E. 30948
VILLETTE nuovo calcinato anche vuote. Scrivere SPI, Torino, cassetta 136 P. 30270
S.M.A. Meccanici impresa costruzioni edili magazzini materiali attrezzi lavori in corso. Scrivere SPI, Torino, cassetta 47 E. 30910

OGGI ALLA RADIO

Programma A. - Ore 11: Messa. 12,30: Canzoni - 13,30: I Concerti del 1946 - 14,10: Cello evangelico - 17: Quarto d'ora di famiglia - 18: Concerto del violoncellista Patrini e del pianista Soliarno - 18,10: Secondo tempo di un incontro di calcio - 19,30: Lingua e stranieri - 20,30: Selezione di operette - 21,15: Gruppo Strumentale Cetra - 22,15: Musiche brillanti.

Programma B. - Ore 10: Orchestra Mantovani - 12,30: Musiche dimenticate di Lisa - 14: Estrazioni sorteggi e concorsi - 17: La voltura del violoncellista - 18,15: Trio Casadesus-Benedetti-Majoli - 20: Variazioni in discoteca - 20,40: Musiche varie: Musica di ballo - 21,15: Favorite musicali - 21,45: Villanini: Giochi stampati - 21,55: Musica da ballo.

All'alba di stamane serenamente come visse spirava

Innocenza Rosazza Razzola

Ne danno l'annuncio: il marito Giorgio; i figli: Purificazione con la moglie Adelina Barberis e figli Giorgio, Paola, Renata, Mariavittoria, Ezio, Aldo con il nipotino Luca Razzola e bimbo Roberto, Silvia, Voglia; il fratello Giovanni; le sorelle Maria e Emma; i cognati, i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Biella lunedì 22 corr. alle ore 10 partendo da via Amendola 30. Non fiori ma opere di bene.

Biella, 20 luglio 1946. (13436

Il Sottotenente e gli Impiegati dell'Impresa Segnini & Lenzo si associano al dolore del Geom. Ferdinando Stanzia per la perdita della sua adorata Mamma.

(13436

Tra le inaudite sofferenze della prigionia e della lontananza dai suoi cari si spegneva a Oranki (Russia) il 25 marzo '45 il

CAPIT. COMPL. DEGLI ALPINI

Osvaldo Giovanni

Col cuore angosciato che si rifiuta di credere a tanta sciagura, la piangono e Lo ricordano a quanti Gli vollero bene la moglie Luisa Sardi, i figli Franco e Sergio, la sorella e il cognato. Sapendo di interpretare il desiderio del Caro Scomparso, la famiglia non prende il lutto.

Torino, Corso Sommeiller, 8. Murello, (Cuneo). (13434

Ad El-Halamein il 16-7-1942 eroicamente cadeva, fiammeggiante la sua gagliarda giovinezza per la Patria diletta il

SOTT. DI S.P.E.

Scarantino Aldo

di anni 21

Unica gioia ed orgoglio della sua mamma adorata che nacque sola nello strazio, dopo averlo atteso per 4 anni con tanta fede.

La Mamma a suffragio avrà luogo martedì 23 alle ore 9 — Chiesa S. Maria, via S. Maria, Torino, via Juvara 18. (A

Dopo lunga sofferenza, munito dei Conforti Religiosi, il 18 c. m. si spegneva

Elio Ostto

A funerali avvenuti, come da suo desiderio, ne danno il triste annuncio il padre Rinaldo, la mamma Nina, gli zii e cugini ed i Suoi Superiori e Colleghi della Ditta.

Torino, via C. Capelli, 11. (13409

La Ditta Carlo Durando annuncia con dolore l'improvvisa ed immatura perdita del Rag.

Parivecchio Nicola

da moltissimi anni suo efficiente collaboratore. I funerali avranno luogo stamane 21 corr. alle ore 10 partendo da via Principe Tommaso Cletilde, 48. (13430

I funerali avvenuti, come per desiderio dell'Estinta, Virginia Rosetta colla famiglia annuncia la morte della mamma

Pierina Barberis v. Rosetta

avvenuta il giorno 16 luglio. La famiglia non prenderà il lutto. (B

Il Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino ha il dolore di partecipare il decesso del collega (B

Avv. Martinetti Lorenzo

avvenuto in Torino il 18 luglio '46.

Nel primo anniversario della morte di (13377

Marcello Soleri

martedì 23 luglio, alle ore 9,30 verrà celebrata nella Cattedrale di Cuneo una Messa di suffragio.

La famiglia ringrazia quanti vorranno partecipare, di presenza o in ispirito, alla mesta cerimonia, rweolgendo un pensiero all'indimenticabile Scomparso.

22 Luglio quarto doloroso anniversario della morte di

Gaetano Panizza

Il caro ricordo di lui vive immutato nel cuore di chi l'amò come immensamente ne è il dolore e l'accorato rimpianto. (A

STATO CIVILE

Carli Federico, a. 55; Serrano Giuseppe, a. 67; Andino Maria, m. 1; Rinaldi Margherita ved. Bertola, a. 72; Gandoli Giacomo, a. 68; Mosso Carlo, a. 67; Battaglini Cecilia ved. Cornalia, a. 77; Ribotta Francesca ved. Tonti, a. 55; Gabbia Maria, a. 42; Bava Maria, a. 1; Gaudio Maddalena ved. Rosalia, a. 68; Barbieri Marina m. Festai, a. 44.

Smarrimento

L'esercito Fossano Giuseppe ha smarrito il portafogli contenente lo stipendio di L. 6000 e documenti. Favorire opera buona chi rinvenendolo lo consegnasse alla Sede della S. E. La Zampa.

ORO COMPRO BRILLANTI ARGENTO
OGGETTI PREZIOSI
DENTIERA USATE
NEGOZIO DI OREFICERIA
Corso Vitt. Eman., 45, rimpetto Chiesa Ambrosio (Porta Nuova)

MOBILI IN 18 RATE
Soc. MERLO & C.
Via Santa Maria, 3
(Prosecuzione via MONTE PIETÀ)
PIANO PRIMO

LEGNA da ARDERE
ESSENZA FORTE
Qualsiasi partita e quantitativo a vagoni, camion e dettaglio. Consegne domicilio avvertite e pronte: minimo qt. 6.
FOSSILOOKE-GARBONI
Telefono 60-433
v. Saluzzo 42 bis - Torino

Dopo la cura con l'Antiacne la faccia ritrovata tonica e non pensarete più l'Antiacne diventerete e libera dal bisogno di lavarsi. Opuscoli e informazioni gratuiti a richiesta SPERIA - Atcaggio - Firenze

RADIO OCCASIONI
Radio 3 valv. onde medie L. 2.500
Radio Rivia 5 valvole onde medie » 7.000
Magnadyne 6 valvole, onde medie » 9.600
Radiofonofilo 5 valvole, onde corte e medie » 34.000
Altri apparecchi nuovi e di occasione a prezzi ridottissimi
Riparazioni - Modifiche - Cambi.
CENTRO RADIO
v. Roma 101 (cortile) - Tel. 48-927

MONTATORI CICLISTI
stabilmi cercasi. Presentarsi Soc. TAURINA - v. Tunisi Canal 22

EREDITA' GIACENTE
di Amprimo Maria ved. Vigletto Giuseppe. Chiunque vanti diritti, non riconosciuti, sulla eredità giacente di AMPRIMO MARIA ved. VIGHETTO GIUSEPPE, morta in Bussoleno il 20-1-1942 si rivolga entro 10 giorni al sottoscritto curatore in Torino, v. Conte Rosso 3.
Avvocato Carlo de Vargas

DIFFIDA
Il Sig. Bosso Vitterio, abitante in Torino, corso Racconigi 185, dichiara di non riconoscere alcun debito contratto o da contrarre dalla propria moglie CHIARETTA CATERINA convivente. (13432

Trattamento medico per la cura della
ULCERA GASTRICA e DUODENALE
Dr Magar, Torino, v. P. Micca 8, T. 46-913
Visite 21-22-23 luglio ore 9-12

Ostetrica Abbriata-Reggio
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 10
Telefono 44-566 - VIA Po, n. 8

Dopo il lodo prefettizio

L'on. Carmagnola: rispettare gli impegni che si assumono
L'on. Rapelli: non promettere prima d'aver ottenuto
Tutt'e due: misure contro l'aumento del costo della vita

Dopo la tensione dei giorni scorsi per lo sciopero generale, ieri la città ha ricuperato a poco a poco la sua normale e vivace attività, con la ripresa del lavoro nella gran maggioranza degli stabilimenti. I pochi gruppi di operai inscritti ai dirigenti sono ritornati alle loro mansioni nella stessa giornata, in seguito all'intervento tempestivo dei dirigenti della Camera del Lavoro.

Il prestigio sindacale

In merito all'atteggiamento assunto dal massimo organismo sindacale torinese, abbiamo voluto sentire il suo segretario generale on. Carmagnola.

«Un organismo sindacale — egli ci ha detto — potenzia la sua autorità se prova di esser capace di far rispettare gli impegni che assume. Già ho avuto occasione di riconoscere che il lodo, come tutti i lodi, non soddisfa nessuno; ma quando si affida il mandato risolutivo ad una autorità, le parti devono impegnarsi ad accettarne il contenuto. Nel merito poi, gran parte delle questioni, che hanno dato luogo allo sciopero, sono rimaste impregiudicate e verranno discusse nuovamente a Roma. La C. d. L. ha quindi il dovere di esercitare tutta la sua autorità per indurre alla ripresa del lavoro. Sono posizioni spiacevoli, ma sono certo che esse si tradurranno presto in risultati favorevoli alle organizzazioni sindacali e ai lavoratori.

«Il movimento sindacale, del resto, registra diverse di queste situazioni: la FIOM aveva raggiunto autorità verso gli industriali e prestigio sulla massa dei metallurgici italiani appunto perchè aveva sempre seguito la politica di rispettare gli impegni assunti, contro quelle correnti che, anche allora, miravano al un'attività esclusivamente intesa a terrorizzare l'agitazione della massa. Dal nostro atteggiamento i lavoratori torinesi trarranno sicuri vantaggi in un prossimo avvenire».

— Che azione intenderà intraprendere nell'immediato futuro?

— L'azione più urgente è quella dell'intervento nel settore dei prezzi, in modo da alleggerire le spese familiari dei lavoratori. E' stato confermato purtroppo dal fenomeno di questi giorni che l'elemento speculativo ha influito considerevolmente sull'aumento dei prezzi. Occorrerà assiduo provvedere all'organizzazione delle forniture a prezzi calmieratri ed agire con la massima energia contro i responsabili di rialzi anormalità. I lavoratori hanno bisogno di mangiare e di vestire e, per questo si ritrovano in particolari condizioni deficitarie, tuttavia siamo convinti che esse non siano tali da costringere le masse a quelle rivolte che da noi sono contrette a subire.

— Su quali punti verteranno le discussioni a Roma?

— Alle trattative che si inizieranno ufficialmente il 23 corrente fra le due Confederazioni, contiamo di partecipare anche noi della C. d. L. di Torino. Nella discussione la revisione salariale si sostituirà in modo da non determinare una inflazione irreparabile, le cui dannose conseguenze ricadrebbero solo sui lavoratori e su quelli meno di reddito fisso. Oltre a ciò si dovranno ricercare le questioni delle forze infrastrutturali e delle forze. Per la prima non riesco a comprendere perchè gli industriali lesinano nel loro atteggiamento quando si tratta di un diritto già acquisito dai lavoratori italiani. In più, l'attività sindacale deve essere integrata con urgenti provvedimenti governativi per risolvere il problema della disoccupazione e per migliorare le condizioni di quanti vivono con sussidi, pensioni o indennità. I Ministri, coi quali ho parlato a Roma, mi hanno dato l'impressione di essere preoccupati della gravità della situazione e di voler intervenire in tutti i modi e senza ulteriori ritardi.

Campagna sbagliata

All'on. Giuseppe Rapelli, rappresentante della tendenza democristiana nella Camera del Lavoro, abbiamo chiesto il suo pensiero sulla situazione testè culminata nello sciopero e nel lodo.

«Era prevedibile che la campagna per gli aumenti salariali — ha dichiarato il dirigente sindacale —, iniziatasi proprio a Torino, nel mese di aprile, portasse alle conseguenze in cui ci troviamo. Poteva essere evidente, per chi aveva senso di responsabilità e non altre preoccupazioni che quelle dell'interesse economico dei lavoratori, come gli speculatori ed in genere i detentori di merci puntassero al rialzo, confidando in un provocato mutamento dell'indirizzo monetario anti-inflazionista del Governo. Questo fatevole certo comodo ai soli capitalisti, che dichiaratisi costretti a cedere sotto la pressione della «massa», sarebbero ben lieti di rifarsi dopo, alle spalle del popolo italiano che suda e lavora, che ha sudato e lavorato, come è il caso dei pensionati e dei risparmiatori.

«Si poteva sperare che, nell'epoca del nuovo raccolto, cominciasse una flessione dei prezzi: ma l'impostazione data in precedenza, il negare, come si è fatto da taluni giornali, che una tal campagna potesse avere successo, ha compromesso la situazione.

Augurio di saggezza

— Che cosa prospetta allora per il futuro?

— E' facile farsi applaudire dai lavoratori, nelle condizioni in cui si trovano, promettendo aumenti dei salari e ribassi dei prezzi. L'importante è che la cosa si possa ottenere, non promettere. Penso perciò che bisogna per primo arrestare assolutamente la corsa dei prezzi, altrimenti gli aumenti di salario giungeranno ancora una volta in ritardo. A Roma mi sono trovato, con altri della mia corrente, in disaccordo con la maggioranza del Comitato Direttivo per la politica che si vuol far seguire alla C.G.I.L. I risultati di tale politica li dirà il tempo. Il mio augurio è di essere smentito nelle mie previsioni e che la politica salariale dalla maggioranza sia tale da dare, al più presto, a tutti i lavoratori, occupati o no, quei benefici concreti di pane e lavoro, che essi giustamente attendono.

Chiusura degli uffici della Commissione alleata

Gli uffici della Commissione alleata per il Piemonte in Torino cesseranno di funzionare dalle ore 24 di lunedì prossimo. Chi ancora avesse conti arretrati da riscuotere presso la Commissione alleata o il Governo militare alleato, è pregato di presentarli per iscritto agli uffici di corso Matteotti n. 20.

Marcoledì 24 - ore 19
GRANDE APERTURA
CINEMA IRIS
c. Tassoni ang. p.za Bernini
con doppio programma.

Panettieri puniti

Il Prefetto ha disposto la chiusura dei seguenti esercizi, per la durata di giorni 5, per vendita di pane di diversi tipi o pasticceria non regolamentare: Fossati Michele, via Mad. Cristina 109; Monti Giovanni, via E. Giachino 71; Vicera Luigi, via Venaria 96; Maiorano Andrea, corso Orbassano 72; Ruggero Angelo, c. G. Cesare 35; Aschieri Giuseppe, via Pr. Amedeo 46; Sesia Fortunata, v. Belmonte 6; Ferrero Carolina, c. Fr. Ochiene 14; Bar Bianco, via XX Settembre 60.

Angoscioso dubbio di una povera madre

La figlia è perita in un bombardamento aereo?

La domestica Assia Ottucci di Serafino di 24 anni era costretta nel 1943 ad abbandonare la nostra città per cercar lavoro a Velletri: dovendo partire in gran fretta affidava la sua bimba di

A New-York si soffoca

Troppa gente, troppo denaro, troppe donne - I negozi, i ristoranti, i cinema sono innumerevoli: ma per arrivarci... - Le file

(Nostra corrispondenza)

NEW YORK, luglio.

Strana città New York! Strana, contraddittoria, difficile, stancheviole. C'è troppa gente. Per qualsiasi atto della vita quotidiana, fare degli acquisti, raccomandare una lettera, entrare al teatro, al cinematografo, al ristorante, comprare un francobollo o un biglietto ferroviario il vostro destino è sempre uguale: restarvi fin sfa. La «fila» ha in New York l'inamovibilità del fato, nessuno vi può sfuggire. Quello ch'era prima della guerra un inconveniente inevitabile è diventato nel dopoguerra un incubo.

Si vedono file dappertutto: è lo spettacolo più comune a qualsiasi ora del giorno e della notte. Le file davanti ai quattro o cinque grandi cinematografi del centro della città — quelli della capacità di migliaia di spettatori — a sale di concerti, a stadi sportivi si estendono di frequente fino a circondare completamente due o tre «blocchi» o isole, come si chiamano in Italia, e sono isole assai vaste. File dinanzi ai negozi di generi alimentari, file dinanzi agli spacci di carne e, come se non bastasse, si sono aggiunte le file davanti alle panetterie.

Scarsezza di prodotti — si dice — per gli aiuti che si mandano alle popolazioni affamate di altri continenti. E c'è, tipica di questo periodo, la fila del «nylon». Si compone esclusivamente di donne di tutte le età che attendono per ore intiere, davanti ai negozi di articoli femminili, il loro turno che le ammetterà alla felicità inaudita dell'acquisto di un paio — un solo paio — di calze di «nylon».

Ma c'è troppa gente in New York. Con tanto territorio disponibile, con degli Stati semi-spopolati, perchè milioni di persone debbano accorrere a New York da ogni angolo dell'America del Nord è un mistero. New York è tutt'altro che attraente: è una città essenzialmente brutta e non ostante gli sforzi fatti di recente per abbellirla e renderla meno disagevole, non si è riusciti a mutarne la fisonomia che resta quella di un enorme centro cresciuto disordinatamente ed a casaccio. Permane tuttora l'impronta dell'antico accampamento di immigranti. Eppure per poter dire d'averla vista i visitatori si accontentano di dormire nelle automobili, nelle sale di aspetto delle stazioni ferroviarie e, quando sono fortunati, nei corridoi degli alberghi; di mangiar male, di smarrirsi di fatica a percorrerla freneticamente in tutti i sensi.

Vi sono più hotels in New York che in due o tre delle più grandi città americane prese assieme, ma è impossibile trovare una camera. New York ha cinque volte più taxis di Londra, ma l'apparizione di un taxi vuoto è da considerarsi cosa rara. Il numero dei ristoranti non ha riscontro in nessuna parte del mondo: in un solo breve «blocco» se ne possono contare fino a quindici o venti, ma provate a penetrarvi, specie in certe ore, e l'unica accoglienza che vi attende è l'immancabile fila nella quale occorre rimanere impalati per un tempo indeterminato prima che si faccia posto e quando il posto è fatto il «menu» è esaurito.

L'assurdo è che in una città che ha ogni cosa i visitatori come pure i residenti non possono ottenere che ben poco e quel poco con grande stento. I primi vengono con l'intenzione di assistere ad una rappresentazione teatrale, non cinematografica, di teatro «legittimo», come si dice qui, ma quando si presentano allo sportello per l'acquisto dei biglietti si sentono rispondere che tutti i posti sono stati già prenotati in anticipo di tre mesi. Tornate... l'anno ventuno. In quanto ai cinematografi, se non siete disposti a rimanere in fila per tre quarti di giornata davanti a quelli di prim'ordine, potete assistere, in un fetido buio, alla proiezione di un «film» di dieci anni addietro.

Si attribuisce la causa di tutto ciò al troppo denaro che c'è in giro. A memoria d'uomo non ce n'è mai stato tanto. Si compra di ogni cosa, senza necessità, per la sola frenesia dello spendere. Si compra roba inutile che attira per un momento la curiosità e che bisogna buttar via appena si è giunti a casa. I negozi sono sovraccarichi di oggetti ed oggettini che non servono a nulla, leccacarta, chiassosi, di gusto abbominevole. Sono soprattutto «gadgets», congegnini a sorpresa di cui l'americano, con la sua caratteristica psicologia infantile, s'innamora facilmente. Vi sono «gadgets» per una nuova maniera di accendere la pipa ed altri per appuntare più efficacemente il lapis o per aprire più rapidamente e senza sforzo le scatole di comestibili, nuovi ordegni per abbreviare il lavoro della cucina già di tanto abbreviato, oggetti per tutti gli usi di materiali recentemente trovati, di sostanze vetrose, plastiche, sintetiche. Viceversa non è ancora possibile comprare un paio di lenzuola, camicie bianche, pigiama, mutande di cotone.

Com'è da aspettarsi in America, il maggior contingente di avventori dei negozi e di frequentatori di luoghi pubblici è dato dalle donne. Le quali hanno assai poco da fare a casa e invadono le strade, gli autobus, i tram, i treni delle ferrovie sotterranee. Ve le trovate davanti, di dietro, accanto, per traverso: vi pervengono in ogni intensione ed in ogni movimento. I grandi «department stores» sono i loro quartieri generali e vi passano le giornate intere. Con l'installazione dei sistema di «air cooling», onda di temperatura ragionata, essi offrono un rifugio ideale nelle giornate di caldo tremendo delle estati di New York o in quelle rigide dell'altrettanto inesplorabile inverno.

Si siedono a chiacchierare, a sorbire gli «ice creams», ad ascoltare i programmi della radio o i concerti dell'organo di cui qualcuno degl'immensi empori è provveduto. Dovunque vi accostate in quegli grandiosi centri del commercio, sia pure nei «dipartimenti» esclusivamente maschili, trovate sempre l'onta femminile schierata in campo. Perchè, le buone signore fanno anche gli acquisti per gli uomini delle loro famiglie ai quali impongono il loro gusto in fatto di vestiti, cappelli, cravatte e camicie.

Guai se inavvertentemente o infastidito dalle loro indecisioni quando si propongono di fare una compera vi azzardate a passare davanti a qualcuna: vi attirereste addosso un putiferio da parte dell'offesa e del mezzo milione di gonnelle solidali che accorrerebbero a sostenerla per punirvi del crimine di aver mancato di riguardo ad una «lady». Ma quelle care «ladies» non esitano a mancar di riguardo a voi settantasette volte al minuto se avete la disgrazia di rimaner serrato tra le loro file.

Decisamente c'è troppa gente a New York, ragione per cui il visitatore ignaro dei regolamenti messi in vigore dagli albergatori, quando sia riuscito con grande stento ad ottenere una camera, allo scadere del terzo giorno rinnovando trova il suo letto occupato da un personaggio sconosciuto e sua signora ai quali la preziosa camera è stata affittata.

Occorrerebbe sfollare, decentrare, svuotare, fare una campagna contro l'affluire di gente estranea a New York. Forse il movimento centrifugo comincerà a verificarsi tra qualche anno, ma per ora l'accentramento è soffocante.

Amerigo Ruggiero

Davanti alla cattedrale di Winchester una lapide assai singolare ricorda un soldato morto nel 1765 per aver bevuto della birra. Ecco alcuni versi: «Qui dorme in pace dello Hampshire un granatiere ardito — Morto perchè di leggera birra un gotto avea finito. — Soldati, vi insegni la sua fine al prematura — Da scialacisti, a bere, a birra forte o acqua pura».

UN COLLOQUIO CON GIOLITTI NEL 1927

L'azione contro D'Annunzio

Il perentorio ordine di farlo sgomberare da Fiume - Perchè dichiarammo guerra alla Germania - Un uomo che si sentiva piccolo - "L'energia, di Crispi

II

Giolitti definisce il Gran Consiglio un organo talmente potente che generava ancora prima di essere nato.

Lo interroghiamo sulla questione finanziaria e gli chiediamo se egli abbia realmente dato l'ordine di far sgomberare Fiume a qualunque costo dalle truppe di D'Annunzio.

Conferma che l'ordine venne infatti dato, e conferma con energia. Il trattato di Rapallo era stato firmato dal Re ed approvato dalla Camera e dal Senato e se l'Italia non voleva scendere al livello dell'ultima nazione balcanica, doveva ad ogni costo rispettare il trattato. Egli chiamò a se il generale Giardino che comandava allora il Corpo d'Armata di Trieste e gli chiese se sarebbe stato capace di agire contro D'Annunzio. Rispose che riteneva profondo un compromesso che sottrasse l'uso delle armi. D'accordo, ma se D'Annunzio rifiuta e Lei riceve l'ordine di agire, agirà? Se riceverà l'ordine agirà. Chiamò anche a sè l'ammiraglio Millo che fu suo Ministro della Marina, anch'egli ritenuto tenero per D'Annunzio e gli chiese come delle voci che correvano sui suoi impegni verso D'Annunzio. Millo rispose che questi impegni non erano tali da menomare il suo giuramento di soldato e che se avesse ricevuto ordine dal Governo di salpare colle sue navi contro D'Annunzio avrebbe agito. Ricorda che, a trattato di Rapallo concluso, una commissione di parlamentari a capo della quale vi era Garibaldi, si recò da lui per avere l'autorizzazione di recarsi con volo ufficiale presso D'Annunzio per invitarlo a desistere dalla resistenza. Egli rispose rifiutando la concessione del mandato ufficiale ed aggiunse anzi il Garibaldi che avrebbe telegrafato al prefetto di Trieste che la Missione non aveva vesta ufficiale. Ripeto poi il suo parere contrario all'invio della Missione, perchè questo atto avrebbe potuto far sapere a D'Annunzio che egli aveva maggiore forza ed autorità di quel che non fosse realmente, e quindi spingerlo alla resistenza. Poichè la Missione non volle rinunciare al tentativo egli non si rifiutò che questo si svolgesse in forma però assolutamente privata.

Della Grande Guerra apprendiamo poi un ignorato ed interessante episodio.

Dichiarata la guerra all'Austria, vennero semplicemente rotti i rapporti diplomatici con la Germania colla quale si volevo evitare la guerra, a costo di porci in cattiva luce verso gli Alleati. Ma assendosi recato a Londra il Ministro Carcano per negoziare una operazione finanziaria, l'Inghilterra pose come condizione per la stipulazione dell'accordo la dichiarazione di guerra alla Germania. Carcano comunicò la richiesta a Roma ed ebbe ordini di promettere. Data la gravezza, l'accordo venne stipulato. Ritornato il Carcano a Roma, il Governo di Salandra pose nel dimenticatoio la promessa. Carcano, adagiato, si ritirò a Como e dichiarò che lo si fosse considerato dimissionario se la sua promessa non avesse avuto seguito. A questo punto il Governo fu costretto a dichiarare la guerra alla Germania che ebbe quindi origine da questo meschino retroscena.

Ancora riguardo alla guerra l'ex Presidente cita una circolare di Salandra dell'ottobre 1915 nella quale si cominciò: «come si vede la guerra dura tuttora». Tale era il convincimento della guerra di tre mesi!

Si parla poi di parlamentari e dei loro atteggiamento politico.

A proposito di Cocuani di Sermoneta ministro degli Esteri di Di Rudinì ricorda che egli col suo gruppo lo appoggiava. Quando fece la sua apposizione, il suo gruppo lo rinunciò di grandi applausi. Stupore degli altri gruppi. Ghostificazione di Giolitti: E' meglio che parla e non ha avuto detto nessuna fesseria.

Conferma che Gasparotto è pienamente all'opposizione con lui e con gli altri oppositori nell'aula.

A combinare la piccola congiura che determinò la dimissioni sua da Presidente del Consiglio Provinciale di Cuneo, contribuì particolarmente Ivon Viale, ex-giolittiano ed eletto deputato nella lista fascista nelle elezioni del 1924. Il Viale dopo il tiro giocato al suo antico capo, evitò ogni incontro con lui. Ma un giorno nascendo da Montecitorio battè il viso nel petto dell'on. Giolitti. Con la soggezione dell'antico servo si profuse in inchini e per attaccare conversazione riferendosi alla carica di Presidente della Commissione straordinaria della provincia di Cuneo, alla quale venne chiamato, dopo le dimissioni dell'on. Giolitti, disse: — Eccellenza, Eccellenza, come mi trovo piccolo a quel posto. Al che Giolitti prontamente rispose: — Vuol dire che non ci farà male, quando casherà!

Si associa nei ricordi personali.

— Quando ero Segretario di Quintino Sella, narra Giolitti, questi soleva annotare le lettere di particolari che non potevano essere accontentati nelle loro richieste con queste parole: «No, con compliments». Ciò significava che io dovevo rispondere con una lettera negativa, ma infiorata di frasi cortesi.

Ritorna la protesa grande energia di Crispi che fu designato come un antecignano del fascismo, racconta di un classico episodio della sua debolezza. Il Ministro Di Rudinì che succedette al Ministero Crispi aveva per ministro degli Esteri Guiccioli di Sermoneta, il quale pubblicò in un libro certe relazioni sulle vicende della guerra di Africa, una lettera diretta da Sonnino e da Saracco al Crispi loro presidente del Consiglio, per fargli sapere di non mandare in Africa rinforzi superiori ad un battaglione. Egli non si ribellò affatto a questa intimazione. Se l'avessero inviata a me — avrei risposto che la consideravo come una lettera di dimissioni perchè non è concepibile che quando l'onore del paese è in gioco ci si piglia a intimazioni come questa.

Di Depretis, avendo appreso da Galliani che Crocè in una sua storia dell'ultimo cinquantennio che stava preparando, ne farebbe la riabilitazione, Giolitti conferma che fu un presidente di valore, pieno di buon senso (è una delle caratteristiche che Giolitti adopera più frequentemente) e pieno di energia.

Il nostro cordiale colloquio è alla fine. Congedandoci ed accennando al suo ritorno alla capitale ci dice:

— Ritorno a Roma per assistere ai funerali del Parlamento.

Dante Coda

FINE

Festa campestre: girotondo in costume.

L'AUSTRIA, COM'E'

MOLTI LIBERATORI POCO PANE

Il viennese è convinto che l'unica ruota che giri è pur sempre quella del Prater

(Nostro servizio particolare).

VIENNA, luglio.

A chi vi giunga dalla Carinzia, con negli occhi la visione bruciata delle nudità alpestri, il volto della regione appare sereno e composto tra il verde. Accampamenti in campeggi sulle rive del Worthersee, gli inglesi giocano al turismo di gran lusso, golf, cricket, canottaggio, cavalcate e tennis. La tavoletta di cioccolato o la scatola di marmellata scivolano di tra le mani degli occupanti con facile trascuratezza, e tessono tale di regno di simpatie. E' ben vero che la popolazione, che ritrovava un tempo faticosamente nei suoi tipi caratteristici quella linea opima che agevolmente prestava il fianco alla caricatura, ha oggi acquistato in snellezza ciò che ha perduto di adipe: ma, infine, le ragioni sono eguali a quelle che il governo di S. Maestà britannico elargisce nel campo dell'alimentazione ai suoi sudditi in Gran Bretagna. Questa signorile occupazione non priva di tatto viene quindi tollerata.

* *

A Vienna è un'altra faccenda. Di buon mattino, sempre più di buon mattino, le masse a gara corrono le strade colla borsa di rete di canapa arrotolata sotto l'ascella, sempre sperando di riportarsela a casa almeno una volta colma, tutta spigoli e gibbosità. Nei tempi grassi si soleva dire che due donne ed un'oca bastavano a trasformare in mercato la più silenziosa piazza del mondo. Qui cinquanta donne fanno mercato attorno ad un solo cavolo sterilerello, quasi per una vendita all'incanto, in silenzio.

Le massaie si dirigono ottimisticamente ad ovest, cercando in modestia pane, latte, uova, e si trovano, invece, agghindati liberatori. Ritornano sui loro passi verso est, sempre alla ricerca di pane, latte, uova, e inciampano in altri liberatori più lustri dei primi. Deviano verso nord e verso sud; niente pane, latte, uova, ma liberatori, liberatori. Liberatori. L'Austria, che fino al '37 non produceva a sufficienza per coprire il proprio fabbisogno, ora deve sfamare anche 200.000 occupanti liberatori, 130.000 dei quali russi, oltre a 300.000 profughi dei paesi limitrofi. Troppi liberatori e troppo poco pane, a Vienna.

L'Austria è, infatti, un paese abbondantemente liberato. Ha un suo governo liberamente eletto, il quale ha facoltà di emettere liberamente qualsivoglia decreto. Ma quattro Potenze si dividono il suo territorio in veste di occupanti, liberatori, amici, supervisori. Ogni decreto del libero Governo austriaco ha da passare al vaglio di una Commissione quadricomposta e deve attendere infine che la Commissione interalleata, attraverso al Consiglio dei Quattro, risolva o meno di apporre in calce al decreto il «placet» formale e sostanziale; nel primo caso il decreto acquisterà valore esecutivo; nel secondo qualsiasi impiegato del ministero competente potrà ritagliar pupazzi dall'originale. In questo opulento ingranaggio magnificamente congegnato di governo democratico, di occupazione quadripartita e di consiglio quadricomposto all'insegna del quadrifoglio, il viennese è convinto che una sola ruota giri ancora come si deve, la «Riesenrad», la sua vecchia grande ruota del Prater.

* *

Perchè il viennese non imbastardito, lo è nel vero animo sempre è stato più vicino allo spirito di Parigi che a quello di Berlino, oggi ci ride un poco su, su tutto questo, e dice, crollando le spalle: «finirà». Mi raccontava un ingegnere il quale mai ebbe la disavventura di trovarsi disoccupato: «Prima ho venduto il pianoforte, in seguito l'argenteria, lo scorso inverno i mobili del salotto. Ora sto già meglio: ho venduto soltanto l'orologio. Mi credo, FUNERA. fa tutto quello che può, ma sempre poco. Siamo soprattutto notabili viennesi che abbiamo gettato nella cancinaia i pregiudizi del superfluo, ed abbiamo dato una organizzazione alla nostra miseria. Bi guardi attorno; non vedrà più quelle mascelle contratte, quelle facce spettrali dagli zigomi prominenti sotto le occhiaie terribilmente buie e sopra le guance scarnite all'osso. Il peggio è passato, forse. E tutto questo finirà».

Ma come finirà? Questa piccola Austria ha impudentemente urlato contro il comunismo, nascondasi si udisse ben chiaro lungo le sue strade il suono cadenzato del passo delle truppe russe d'occupazione. Dei 147 eletti al parlamento quattro soli deputati sono comunisti, e tale partito, nella compagine di coalizione governativa, non dispone che di un portafoglio, mentre i partiti popolare e socialista, reciproci avversari accaniti sino al '34, filano ora la più cordiale intesa.

* *

I due piccoli politici, il grande degli occupanti liberatori, ed il piccolo dei partiti, si accavallano, si scontrano, si investano, si confondono, a volta a volta, attorno ai due tavoli verdi Petrolio e Danubio.

Che sarà dei territori petroliferi di Zistersdorf, che colossali capitali inglesi ed olandesi? La diplomazia inglese, quando cupido a passeggiare su un terreno petrolifero, non ha mai la stretta di mano facile nè il sorriso accogliente.

All'altro tavolo di gioco la posta è la Società di Navigazione Danubiana. Il corso del Danubio, da Vienna alla foce, è controllato dai russi con la abituale forma diligente. Ma tutta la flotta danubiana è in mano degli americani. La navigazione del Danubio non può lasciare indifferenti gli inglesi, i quali osservano essere, la situazione odierna di fatto, paradossale. Dal canto loro i francesi, cui i russi hanno tolto la tovaglia danubiana dalla tavola che doveva essere imbandita per quattro, vanno elencando in monumentali «dossiers» le loro rivendicazioni. Tutto ciò peserà sui tavoli della conferenza di Parigi (dobbiamo proprio chiamarla conferenza della pace?).

Dopo questo primo rapido sguardo panoramico v'ha pur da convenire che una ben forte dose di viennesi quando affermano sorridendo che, di tutto il mirabile ingranaggio del loro dopoguerra, l'unica ruota che giri come si deve è pur sempre la vecchia «Riesenrad» del Prater.

Nomado

Lo strano cappello di Greta Gynt: ricorda quelli degli antichi guardiani della Torre di Londra.

Per i mutilati

Un braccio artificiale azionato da un motore

New York, 20 luglio.

Il medico americano Samuel Alderson ha costruito un braccio artificiale azionato da un potente motore di minuscole proporzioni, il quale sostituisce perfettamente nelle persone che ne siano prive, l'uso del gomito, dell'avambraccio, del polso e delle dita.

Il braccio Anderson ha un peso di soli due chili, ma l'inventore spera di poter ridurre tale peso, apportando nuove modifiche al suo strumento. Applicato ad un moncherino, il braccio artificiale del dottore americano funziona in tutto e per tutto come un braccio naturale. Il mutilato può maneggiare, vestirsi e anche lavorare purchè non si tratti di occupazioni di fatica: basti pensare che il motore inserito nel braccio Alderson può sollevare pesi di tre chili. Per mettere in azione l'arto meccanico il mutilato deve produrre con le spalle determinate mosse: pratica che si acquista in una sola settimana.

Il tumulto dei Ciompi

Come nacque e fallì uno dei più grandi tentativi di instaurazione democratica del Medioevo

Il Cardocci aveva la mente piena del nostro Medioevo e ne esprese, in verso e in prosa, taluni degli aspetti salienti: la cupa religiosità ne *La chiesa di Polenta*, la fanciullità nella bellissima *Folda di Comuna*, nelle strofe quadrate di *Sui campi di Marengo* la sopravvivenza dell'idea imperiale e nel *Comune rustico* la saggezza degli ordinamenti sociali; in una pagina celebre descrive poi i terrori dell'Anno Mille, maestro nel popolare framezzato dalla *Canzone di Legnano* esalta la vittoria dei liberi comuni contro i tentativi di sopraffazione degli imperatori tedeschi. Si può dire che, del più al meno, il poeta abbia riassunto quanto da noi una persona di cultura comune sa di una delle epoche più interessanti della nostra storia. La storia romana e quella moderna, dal Rinascimento in poi, e non ci illudiamo, sono più note: il Medioevo è invece trascurato e le opere di medievalisti insigni quali il Volpe, il Salvatorelli, il Caggese, il Morghen, il Pepe sono poco lette. E chi conosce, per non dir d'altri, il Gregorovius e il Davidsohn? Eppure è in questa epoca, più precisamente dopo il Mille, che si viene formando, con ricca diversità di aspetti, una società italiana. La varietà delle soluzioni giuridiche, politiche, economiche a cui perviene il ricomposto corpo sociale nell'Italia di questo periodo, la vivacità e l'intensità della vita collettiva, la spontaneità e la vastità del fenomeno artistico, offrono il più largo campo alla meditazione dello storico e del filosofo.

Già alla fine del secolo scorso, il Thiers, secondo quanto scrive Gino Capponi, asseriva «che a lui parendo andare il mondo verso la democrazia, era sopra d'ogni altra storia da studiare la fiorentina, come la più democratica, dei tempi antichi e moderni». Questa affermazione ci pare ancor più valida in un tempo di grandi evoluzioni sociali qual è il nostro. Nella storia di Firenze — salita in un continuo d'anni, tra la fine del XIII e la fine del XIV secolo, per effetto del rapido sviluppo industriale e commerciale che fece di essa la città più importante della Toscana e una delle più importanti d'Italia e d'Europa, da 30.000 a 100.000 abitanti — si riassume quasi schematicamente, così dice il Lachaire, l'evoluzione, impossibile a seguire dappertutto, dei comuni italiani verso forme di governo sempre più democratiche. E Firenze ci offre, nel 1378, il primo esempio di una rivoluzione a sfondo nettamente proletario: il così detto tumulto dei Ciompi.

Come schiavi

Molto opportunamente, Niccolò Rodolico ha pubblicato di recente un libro (1) nel quale il moto del luglio 1378 è studiato a fondo e rivissuto drammaticamente in tutti i suoi aspetti attraverso le molteplici ma spesso discordanti testimonianze del tempo. L'ultima conoscenza della storia economica della Firenze due e trecentesca derivantegli da studi precedenti, poneva il Rodolico nelle migliori condizioni per individuare le cause mediate e immediate del tumulto, del breve trionfo e della rapidissima caduta dei Ciompi: è quindi lecito affermare che egli ci ha dato su questo episodio spesso citato ma, in ultima analisi, pochissimo conosciuto, un'opera in qualche modo definitiva.

D'onde tragga origine la parola *ciompo* è incerto: il Rodolico ci offre due spiegazioni in proposito, poco convincenti entrambe, tratte da memorialisti del tempo. Secondo uno di questi memorialisti, ciompo sarebbe storpiatura del vocabolo francese «compar» [«compère»], diventato, nella parlata del popolo, «ciompa»; secondo l'altro, ciompo significherebbe «uomo tutto unto e imbrattato e malvestito»; certo si è che questa parola serviva a designare l'infimo proletariato fiorentino, la grande massa di umili lavoratori affluiti in città per offrire mano d'opera alla maggiore delle industrie locali, quella della lana. Erano, secondo la nomenclatura del tempo, scardassieri, verghegiatori, tintori, conciatori, cardaioli, pettinagnoli, lavoratori, «la più bassa gente» dice un cronista, «che lavora l'Arte della Lana all'esercito, che la pettina, si ugne et acconciala per poteria fillare».

Le condizioni di questi lavoratori, in una democrazia organizzata a tutto profitto di una ricca borghesia, composta del popolo grasso e delle categorie più fortunate del popolo minuto, distribuita nelle tre Arti maggiori e nelle diciotto minori, erano tra le più miserabili di cui si abbia notizia. L'autorità dei padroni sui loro operai era praticamente illimitata. Si era infatti escogitato il modo di organizzare a danno dei lavoratori un vero e proprio servaggio con un sistema di anticipi in danaro, consentiti dal padrone a patto che l'operaio rinunciasse al diritto di abbandonare il lavoro sino a completa estinzione del debito. Per una legge del 1371, l'operaio non poteva adebitarsi con danaro, ma soltanto con lavoro; è facile capire come la necessità di sempre nuovi prestiti lo legasse irrimediabilmente al padrone, il quale poteva quindi sfruttarlo come più gli piacesse. Si aggiunga che qualunque tentativo compiuto dagli operai per associarsi, considerato come una azione perturbatrice dell'ordine pubblico, era punito con la forza e con la mannaia. Il Rodolico cita il caso di un certo Ciuto Brandini, scardassiere, che fu impiccato nel 1345, s'imperocchè il detto Ciuto voleva fare una compagnia a Santa Croce, e fare sette e ragunata cogli altri lavoratori di Firenze».

La rivolta

Il 20 e il 21 luglio 1378 i Ciompi insorsero contro tutte ciò. Può darsi che la determinante immediata del sollevamento fosse la paura che teneva molti operai di essere arrestati e implicati per aver preso parte a una manifestazione di carattere nettamente politico verificatasi giusto un mese innanzi; ma il tumulto di luglio ha un significato ben chiaro: è la rivolta, lungamente covata, di tutta una classe oppressa, sofferente, che vuol veder riconosciuto il suo diritto alla vita. Nei giorni precedenti, gli operai avevano tenuto adunate durante le quali, come si legge in una cronaca addita dai Capponi, «con grandi sacramenti e leghe si legarono insieme, e bandironsi in loro d'essere alla morte e alla vita l'uno con l'altro e di difendersi contro a chi li volessi offendere». Vittoriosi, i Ciompi presenteranno una petizione contenente un preciso programma politico del quale il Rodolico può scrivere: «Si resta sorpresi del modo con cui si vede segnata la strada che bisognava fare, e che s'intendeva animosamente percorrere». I Ciompi chiedevano che fosse riconosciuto loro il diritto di associazione, la partecipazione al governo, la progressività delle imposte...

La sommossa fu incruenta e quasi (non vi morì infatti che un ser Nuto, bargello, il quale si era offerto «a' popolo grosso» per «impiccare i poveri uomini di Firenze», e «fu preso da' popolo minuto, e fu tutto tagliato a pezzi; il minore pezzo non fu once sei»), la vittoria, nell'improvviso sgomento che percosse la città, singolarmente facile. I Ciompi trionfanti ebbero i loro consoli, le loro Arti, in numero di tre, che furono battezzate le Arti del popolo di Dio, la loro milizia, i loro priori partecipanti al governo della città; gonfaloniere di giustizia fu uno dei loro capi di cui la cronaca ci ha serbato il nome: Michele di Lando, scardassiere. «E questo si fece» scrive un diarista evidentemente favorevole ai Ciompi «per dare parte a più gente, e che ciascuno fosse contento, e perchè ciascuno avesse parte agli uffici, e perchè fossero tutti inanzi i cittadini, e che povero avesse la sua parte, come gli toccasse, però che hanno sempre portato la spesa, e non ebbono mai niuno guadagnio se non e ricchi».

Ma fu una vittoria senza domani: la breve ora dei Ciompi, come la chiama il Rodolico, durò poco più di un mese: il tempo necessario alla reazione per organizzarsi. E' possibile che i vincitori, esaltati dal successo, si abbandonassero a intemperanze e imprudenze che ne resero inevitabile la caduta; ma è certo che i loro nemici, sicuri della propria forza, si spinsero a un colpo di mano insurrezionale per avere occasione e ragione di schiacciarli definitivamente. Il mezzo scelto fu quello della serrata dei lanaioli che ridusse il popolo alla fame. E intanto, ad arte, si spargevano voci secondo le quali i Ciompi si preparavano «a correre la terra, e rubaria e cacciare e uccidere tutti i ricchi e li buoni uomini, e torsi la loro roba». Michele di Lando, a quanto pare, passò dalla parte dei nemici del popolo, e il tradimento dovette rendergli buno, se tre anni dopo quel 1378 che le aveva visto alla testa dei Ciompi, potè dare 600 fiorini d'oro in dote alla figlia Filippa. Il 21 agosto, dopo una minacciosa preparazione, il popolo grasso passò all'attacco: fu un vero e proprio colpo di Stato nel quale i Ciompi, scesi di nuovo in piazza, furono rapidamente sopraffatti e a cui seguì una crudele reazione che costrinse la maggior parte dei capi della sommossa di fuglio a rifugiarsi volontariamente dalla città e condusse alcuni poveri diavoli al patibolo.

Anticipo sui tempi

La conclusione di questa tragica avventura ce la offre il già citato Lachaire nel suo libro su *Les sociétés italiennes du XIIIe et XIVe siècle*: l'azione dei Ciompi fallì soprattutto perchè lo stato sociale dell'Italia, come quello di qualunque altro paese nell'Europa di quell'epoca, non poteva prestarsi alla instaurazione di una repubblica democratica nel senso che queste parole hanno per noi oggigiorno. L'oscuro, se pure ben determinato, desiderio di eguaglianza e di giustizia sociale che mosse la plebe fiorentina era enormemente in anticipo sui tempi. Qui è la ragione profonda della sconfitta dei Ciompi. E il Lachaire soggiunge che «*quand les ouvriers, ou les prolétaires, voulurent parvenir sur la scène politique, ce fut le signal d'un retour en arrière définitif*». Difatti, come conferma il Rodolico, i moti popolari fiorentini, che si prolungarono in vani, eroici conati sino all'estate del 1382, precedettero di poco il mutamento di regime che la gran parte d'Italia caratterizzò la fine del Trecento, e per il quale forme di governo oligarchiche si sostituirono alle libere forme comunali e corporativistiche.

Cesare Giardini

(1) Niccolò Rodolico: «I Ciompi». Una pagina di storia del proletariato operaio. G. C. Sansoni Editore, L. 300.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

6 APP. APPARTAMENTI L. 18 p. p.

CAMERIERI due camere servizi via Roma altre tre centrale. Telefonare 41-898. 30987
CAMBIO cinque locali più accessori cambio cerco Francia secondo piano con sette locali più accessori primo piano centrali. Scrivere SPI, Torino, cassetta 99 A. 4900
CEDO camera cucina accessori casa signorile corso Francia rilievo, eventualmente cambio con tre camere cucina bagno, disposto immediata. Scrivere SPI Torino, cassetta 34 P. 30005
DISPOSTO buonastrena cerco alloggetto. Scrivere SPI Torino, cassetta 45 P. 30106
DUE camere tutte comodità indipendenti, libere subito affittansi concorrendo spese riparlino. Martoglio, San Secondo 63. 29977
LAIGUEGLIA 50 metri spiaggia affittansi 2 camere sala cucina ammobiliate. Ghiglione Elisa, fornace, Laigueglia. 19963
OFFRO 50-100.000 per alloggetto 2-3 camere Crocetta parcggi Solferino S. Paolo, Cellerino, Morgari 3 (già Pallamaglio). 30114
SPOSI. Causa partenza cedo affitto alloggio signorile 4 camere più cucina e servizi, zona panoramica. L. 2.000.000 rilievo mobilio arredamento pressochè nuovo. Scrivere SPI, Torino, cass. 207 E.)
30.000 oltre per 1-2 camere accessori San Secondo Crocetta San Salvario. Telef. 58-536. 29305

7 LOCALI p. VILLEGGI. L. 18 p. p.

LIDO Genova appartamento signorile ultimo piano ampia terrazza libera. Telefonare 34-007. 30307

3 ALB. E STAB. ULTM. L. 18 p. p.

ALASSIO. Albergo Bristol. Famigliare, distinto, centrale, vicino spiaggia. Prenotazioni. 4080
ALASSIO. Pensione Carletta. Ogni comodità, giardino ristorante. I migliori prezzi. 1393
ALASSIO. Pensione Imperiale. Confort moderni. Trattamento signorile. Cucina ottima. Interpellateci. 4078
SAVONA (Fornaci). Pensione Savona. Pensioni complete, camere, cabina 200 giornaliere. 4100
SAN REMO. Albergo Colombia. Splendid. Un piccolo grande hotel, ristorante, bar, biblioteca, garage, parco, giardino, posizione incantevole, ogni comfort, prezzi moderati. Prenotarsi. 4041
VARAZZE. Pensione Villa Milanari. Ottimo trattamento famigliare. Giardino. Prezzi mitì.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 14 p. p.

TENUTA libri paga assicurazioni sociali, contabilità. Scrivere SPI, Torino, cassetta 127 P. 30311

11 CAM. MOB. PENS. L. 14 p. p.

APPITTASI elegante piedi-à-terre indipendente. Telef. 45-066.)
A serio distinto ammobiliata centrale, comodità. Telef. 54-785.)
ELEGANTISSIMA camera piede terra comodità moderne. Telefonare 21-434. 30222
MEDICO affittirebbe unfurnished two fine camere uso studio. Telefonare 43-122. 29900
STATALE cerca mobiliata strettamente personale. Scrivere SPI, Torino, cassetta 198 P. 30304

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 14 p. p.

CARABINIERE congedato disposto aiutare lavori agricoli cercasi, vitto, alloggio, stipendio. Scrivere ciò nesti occupati proteze, SPI Torino, cassetta 44 P. 30018
CERCASI abilissimo lavoranti confezionista fantasia ed industriale. Binello, Principe Amedeo 9.)
CERCASI assistente edile ottima referenze. Scrivere SPI, Torino, cassetta 170 P. 30005
CERCASI balia mezza età bambini 3-4 anni, esigonsi referenze. Bowinski, Bertola 13. 13078
CERCASI tagliatore abilissimo ottime referenze bene retribuito. Presentarsi Gori, Confezioni via XX Settembre 2. 12384
CERCASI tecnico cronometrista pratico organizzazione lavori ed uffici distribuzione, tempi, costi, metodi costi, preferibilmente provenienza ramo meccanica. Scrivere SPI, Torino, cassetta 65 B.
COMMERCIO commesse, trapperta confezioni uomo ammessi per ottobre. Telefonare 49-060. 12361
CONTABILE fatturista svelta precisa ordinata cercasi. Scrivere età scuole fatte posti occupati proteze. SPI Torino, cassetta 44 P. 30309
CORRISPONDENTE abile francese inglese cercasi da stabilimento meccanico Asti. Scrivere con referenze posti occupati SPI, Torino, cassetta 134 P. 30308
DISEGNATORE abilissimo cercasi da stabilimento meccanico Asti. Indicare referenze posti occupati a SPI, Torino, cass. 134 P.
DITTA Prieri confezioni signora cerca abilissima prima lavorazione fantasia, Sant'Anselmo 4.)
GIOVINETTO stenodattilo principiante aiuto ufficio cercasi. Scrivere SPI, Torino, cass. 3 L. 13315)
IMPORTANTE azienda cerca aiuto magazziniere conoscitore metalli non ferrosi. Inviare offerte manoscritte referenze controllabili. Massima serietà. Scrivere SPI, Torino, cassetta 315 E. 13321
IMPORTANTE fabbrica svizzera lisse cerca operai specializzati lavorazione lisse piccole medie disposti trasferirsi in Svizzera. Scrivere SPI, Torino, cassetta 39 P. 30009
IMPORTANTE seria fabbrica di articoli di gomma e pneumatici cerca capo reparto ed assistente di fabbrica energico ed esperto; calandrista abile pratico frizionatura e foglieitatore tessuti. Offerte con referenze cassetta 346 C, SPI, Milano.
IMPORTANTE stabilimento meccanico Torino cerca cronometristi preventivisti provetti pratici lavori siessileria carpenteria meccanica. Scriv. SPI, Torino, cas. 60 F.
LAVORO oltre normali occupazioni femminile facile decoroso redditizio offriamo ovunque. Scrivere Apec, Capellini 3, Genova. 4097
PERITO agrario anche non di

ULTIME NOTIZIE

I beni tedeschi in Austria requisiti dai russi

Una presa di posizione del comando sovietico in contrasto con le dichiarazioni dell'inviato di Truman

Vienna, 20 luglio.

Si apprende che il governo sovietico ha inviato una nota al governo austriaco chiedendo la cessione di tutte le proprietà acquisite a qualsiasi titolo dai tedeschi prima o dopo l'Anschluss del '38. Nella nota russa verrebbe specificato che tutte le proprietà espropriate dai tedeschi che si trovano nella zona di occupazione sovietica dovrebbero far parte del complesso dei beni da cedersi all'URSS comprese pure le proprietà della Socony Vacuum Company valutata a 25 milioni di dollari.

Secondo la nota russa il termine proprietà tedesche comprenderebbe beni acquistati dalla Germania o da cittadini o associazioni tedesche che in origine appartenevano a ditte e cittadini di governi neutrali od alleati nonchè ad enti o cittadini austriaci nonchè tutti i diritti di sfruttamento delle ricchezze naturali austriache ottenuti da ditte o cittadini tedeschi. Questi beni dovrebbero essere ceduti alla Russia unitamente alle società commerciali e finanziarie fondate o sviluppatesi in seguito ad investimenti di capitali tedeschi.

Il punto di vista degli Stati Uniti a questo proposito era già stato reso noto da tempo e sostiene che a norma degli accordi di Potsdam la Russia potrebbe confiscare soltanto le proprietà ottenute legalmente dai tedeschi dopo il '38. Da parte loro gli Stati Uniti hanno rinunciato da ogni pretesa di riparazioni dall'Austria e pertanto le attuali richieste russe vengono interpretate come una presa di posizione nettamente in contrasto con le dichiarazioni compiute dall'inviato speciale del presidente Truman Pauley il quale nei primi giorni di questa settimana ha sostenuto che le proprietà e le risorse naturali indispensabili all'economia austriaca non dovrebbero essere comprese nell'elenco dei beni da confiscarsi a titolo di riparazioni.

La nota russa è stata indirizzata sotto forma di lettera al cancelliere austriaco Figl e reca la firma del vice comandante russo magg. gen. Thiniev. Nel testo della lettera si specifica che nel caso in cui si possa provare che il trasferimento delle proprietà austriache ai tedeschi sia stato compiuto forzatamente oppure pagato soltanto in parte dai tedeschi, il comando russo esaminerà l'opportunità di restituire le proprietà stesse ai proprietari originari a condizione che al Comando russo siano versate tutte le somme pagate a questo titolo dai tedeschi. Nel caso in cui si decidesse, da parte russa, di trattenere i diritti di proprietà sui beni in questione, verrebbe pagata la differenza tra la somma versata a suo tempo dai tedeschi ed il valore reale delle proprietà stesse valutate secondo le condizioni dei medesimi beni al momento della stipulazione di un accordo in proposito. Nella nota russa si specifica inoltre che in ogni caso i pagamenti saranno effettuati in merci o in valuta ai prezzi corrispondenti al valore reale pagato al proprietario al momento del trasferimento. Nelle proprietà tedesche verrebbero compresi brevetti, marchi di fabbrica, depositi e cauzioni di ogni genere depositate negli istituti di credito austriaci, le proprietà di enti pubblici e privati tedeschi.

Da fonte austriaca è stato oggi rivelato che i russi hanno ripreso a confiscare terreni e raccolti nell'Austria orientale su ordine del generale Kurassov, comandante delle truppe di occupazione sovietiche. Dalla stessa fonte viene riferito che la esecuzione di quest'ordine sono già stati confiscati altri seicento ettari di terreno boschivo e settemilacinquecento ettari di terreno arato. Assieme al terreno, i russi hanno preso possesso anche del raccolto, costituito da circa 72 mila tonnellate di segala, orzo, avena, patate e bietole. I russi hanno inoltre preso in affitto da proprietari privati mille ettari di terreno. In molti casi sono state requisite delle tenute intere, molte delle quali prima del 1938 avevano appartenuto ad Hitler.

Gli efferati delitti d'un quattordicenne

Ossessionato dall'idea di uccidere assassina una bimba e una signora

Oroville (Califor.), 20 luglio.

«Volevo uccidere qualcuno» — ha dichiarato ieri al giudice istruttore il giovane studente americano Albert Jones, reo confesso dell'assassinio mediante strangolamento, di una compagna di scuola di 10 anni. Il Jones che ha 14 anni ed è di gracile costituzione, non aveva fin qui dato segni di anormalità. Tuttavia egli, non contento di aver soppresso la compagna Patricia Crandall, diede fuoco al cadavere onde far scomparire ogni traccia dell'efferato delitto. «Volevo uccidere qualcuno» — ha ripetuto più volte nel corso dell'interrogatorio — il quattordicenne assassino. Patricia non oppose una grande resistenza quando la strinsi fra le mie braccia. Anzi essa non diceva nulla. Ero andato a trovarla nella sua abitazione dove giocava da sola in assenza dei genitori. Parlammo del gatto di casa, poi io uscii un momento in bicicletta per andare da un vicino droghiere a comperare della benzina. Quando tornai, non ebbi più alcuna esitazione. Afferrai Patricia per le braccia, le legai i polsi». Egli ha poi fatto la descrizione del delitto in ogni suo particolare. Dopo aver tolto alla bimba l'orologio da polso e una collanina di perle di nessun valore, il piccolo Albert raccolse un certo numero di riviste e giornali che trovò nella casa e dopo averli messi sotto il cadavere diede loro fuoco alimentando le fiamme con la benzina comperata dal droghiere. Poi il ragazzo uscì dalla casa fischiettando. Ma i delitti di Albert Jones non si fermano qui. Due giorni dopo l'assassinio di Patricia, il pericoloso ragazzo sentì di nuovo la voglia di uccidere qualcuno. «Andai — egli dice — a trovare la famiglia Nielson. La signora era occupata a mettere in conserva delle albicocche del suo giardino; sua figlia Betty di 15 anni era intenta allo studio, mentre la sorellina di Betty dipingeva con gli acquerelli un album di disegni. La signora Nielson, dopo avermi dato dei dolci, mi disse di seguirla in cucina. Mentre essa mi voltava le spalle cercando qualcosa in una credenza, io estrassi una rivoltella e le sparai due colpi a bruciapelo. Essa cadde riversa».

Il "bis" di un grande campione

Bartali ha vinto il Giro della Svizzera

Gino primo anche nell'ultima tappa - Ronconi terzo in classifica generale - Tutti i primati ai corridori italiani

Dopo la vittoria: un gran mazzo di fiori ed il saluto di una bella amministratrice, Gina Bartali, in maglia gialla, ha ragione di essere lieta del nuovo successo che lo conferma campione di primissimo rango in campo internazionale.

Zurigo, 20 luglio.

L'ultima tappa del Giro della Svizzera ha permesso a Bartali di dare un'altra dimostrazione della sua classe. Tre vittorie di tappa non gli bastavano; ha voluto essere primo anche a Zurigo ed ha vinto imponendosi in volata.

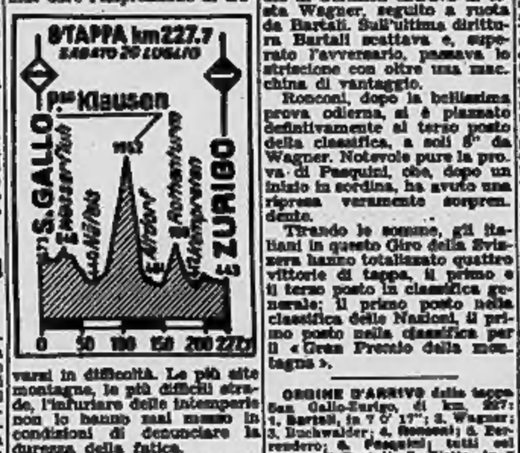
Bartali si è dunque elevato su tutti per la sua classe in questo Giro: ha dominato colline e quando ha voluto, senza mai dare l'impressione di trovarsi in difficoltà. Le più alte montagne, le più difficili strade, l'infuriare delle intemperie non lo hanno mai messo in condizioni di denunciare la durezza della fatica.

L'ultima tappa è stata più movimentata del previsto. All'inizio Bartali ha forato una gomma e ciò, naturalmente, ha provocato una serie di scatti da parte dei suoi rivali, ma in soli 33 chilometri il fiorentino, dapprima solo e poi aiutato da Pasquini, è riuscito a raggiungere gli avversari.

Poi ci si è incattriti sulle salite. Ancora una volta Bartali e Trueba si sono dimostrati i più forti. Al Passo dei Klausen, valevole per il «Gran Premio della montagna», i due precedevano Ronconi e Bresendero, di 50". Calleja di 1' e Pasquini di 1'50". Poi avvenivano gli inevitabili ricongiungimenti, sicchè si formava al comando un gruppo di sei uomini, tra cui tre italiani. Nella volata finale allo stadio di Oerlikon entrava in testa Wagner, seguito a ruota da Bartali. Sull'ultima dirittura Bartali scattava e, superato l'avversario, passava la striscione con oltre una macchina di vantaggio.

Ronconi, dopo la bellissima prova odierna, si è piazzato definitivamente al terzo posto della classifica, a soli 6" da Wagner. Notevole pure la prova di Pasquini, che, dopo un inizio in sordina, ha avuto una ripresa veramente sorprendente.

Tirando le somme, gli italiani in questo Giro della Svizzera hanno totalizzato quattro vittorie di tappa, il primo e il terzo posto in classifica generale; il primo posto nella classifica delle Nazioni, il primo posto nella classifica per il «Gran Premio della montagna».



ORDINE D'ARRIVO della tappa San Gallo-Zurigo, di km. 227: 1. Bartali, in 7 0' 17"; 2. Wagner; 3. Buchwalder; 4. Ronconi; 5. Bresendero; 6. Pasquini; tutti col tempo di Bartali; 7. Vietto, in 7 5' 7"; 8. Weilenmann, in 7 13' 45"; 9. Engeler; 10. Zaugg. Dini è arrivato 57° in 7 07' 53".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Bartali, in 34 41' 7"; 2. Wagner 34 57' 37"; 3. Ronconi 34 07' 46"; 4. Vietto 35 1' 19"; 5. Calleja 35 13' 5"; 6. Engeler 35 24' 23"; 7. Bresendero 35 28' 36"; 8. Neri 35 29' 32"; 9. Lang 35 30' 56"; 10. Kern 35 30' 7"; 12. Pasquini 35 30' 45"; 20. Dini 35 51' 18".

La partita del campionato

Tutto deciso oggi?

Enorme attesa per il grande incontro nel quale le squadre torinesi si contendono lo scudetto

Nulla di nuovo da segnalare per Torino-Juventus se non l'attesa addirittura febbrile per il grande incontro che forse deciderà l'assegnazione del titolo di campione. Le biglietterie aperte ieri in città sono state letteralmente prese d'assalto. Ancora una volta Bartali e Trueba si sono dimostrati i più forti. Al Passo dei Klausen, valevole per il «Gran Premio della montagna», i due precedevano Ronconi e Bresendero, di 50". Calleja di 1' e Pasquini di 1'50". Poi avvenivano gli inevitabili ricongiungimenti, sicchè si formava al comando un gruppo di sei uomini, tra cui tre italiani. Nella volata finale allo stadio di Oerlikon entrava in testa Wagner, seguito a ruota da Bartali. Sull'ultima dirittura Bartali scattava e, superato l'avversario, passava la striscione con oltre una macchina di vantaggio.

Ronconi, dopo la bellissima prova odierna, si è piazzato definitivamente al terzo posto della classifica, a soli 6" da Wagner. Notevole pure la prova di Pasquini, che, dopo un inizio in sordina, ha avuto una ripresa veramente sorprendente.

Tirando le somme, gli italiani in questo Giro della Svizzera hanno totalizzato quattro vittorie di tappa, il primo e il terzo posto in classifica generale; il primo posto nella classifica delle Nazioni, il primo posto nella classifica per il «Gran Premio della montagna».

ORDINE D'ARRIVO della tappa San Gallo-Zurigo, di km. 227: 1. Bartali, in 7 0' 17"; 2. Wagner; 3. Buchwalder; 4. Ronconi; 5. Bresendero; 6. Pasquini; tutti col tempo di Bartali; 7. Vietto, in 7 5' 7"; 8. Weilenmann, in 7 13' 45"; 9. Engeler; 10. Zaugg. Dini è arrivato 57° in 7 07' 53".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Bartali, in 34 41' 7"; 2. Wagner 34 57' 37"; 3. Ronconi 34 07' 46"; 4. Vietto 35 1' 19"; 5. Calleja 35 13' 5"; 6. Engeler 35 24' 23"; 7. Bresendero 35 28' 36"; 8. Neri 35 29' 32"; 9. Lang 35 30' 56"; 10. Kern 35 30' 7"; 12. Pasquini 35 30' 45"; 20. Dini 35 51' 18".

VARGLIEN II

salto dagli appassionati che hanno voluto garantirsi la possibilità di trovar posto negli spalti del campo di via Filadelfia. Tutti i posti di tribuna sono stati rapidamente venduti. E ovunque discussioni, scommesse, previsioni, parole a non finire.

Il Torino è, delle due unità, quella che, per essere in vantaggio di due punti, ha assoluto bisogno di vincere. La sconfitta lo condannerebbe senza scampo; il risultato pari lascierebbe agli avversari quel vantaggio che sarebbe follia sperare di annullare poi nell'ultima giornata del torneo. Ecco quindi i granata nella necessità di giocare all'attacco alla disperata ricerca del successo.

Altra tattica seguirà la Juventus. Baderà a non perdere e affiderà alla sua grande mediana ed alla sua forte difesa il compito di contenere e di neutralizzare l'offensiva del Torino. L'arma del contrattacco, pericolosissima per un avversario sistemista, permetterà ai bianconeri di non rinunciare alla possibilità di un successo pieno.

Pertanto circa l'esito è impossibile fare trattandosi di gara apertissima. Le ultime notizie di fonte juventina non segnalano novità. Formazione solita: Sentimenti IV; Varglien Rava; Depetrini, Parola, Locatelli; Sentimenti III, Martelli, Piola, Cassia, Conti, Pandiani (... mister sul Torino, che ieri gli stessi dirigenti dicevano non sapere ove fosse occultato in attesa dell'ora della partita. Schieramento prevedibile: Bacigalupo; Ballarin, Marosi; Grezar, Santagiuliana, Castigliano; Ossola, Loik, Gabetto, Mazzola, Ferraris.

L'inizio è fissato per le 17,30. Le biglietterie e gli ingressi al campo saranno aperti alle ore 15. Proibito un incontro tra giovani minori. Il servizio d'ordine nei pressi del campo e nelle immediate vicinanze sarà imponente. Oltre mille agenti lo garantiranno. E' annullato l'impiego di carri armati e autoblinde.

I più forti atleti oggi allo Stadio

Oggi lo sport e la pedana del campo atletico dello Stadio saranno calcate dai migliori atleti che vanti oggi l'Italia, che disputeranno le gare della 1ª Prolimpionica Nazionale il cui programma è il seguente: maschile: m. 100-400-1500, asta, martello e 4×100; femminili: m. 80 ost., peso, disco, salto in lungo. Il commissario tecnico della Fidal dott. Giorgio Oberweger stabilirà i vantaggi per le gare di corsa che sono ad «handicap» e raccoglierà le opportune indicazioni in vista dei campionati europei di Oslo.

Le gare avranno inizio alle 16.

Chiusura a Mirafiori

L'ultima riunione a Mirafiori ha un programma che promette anche numero di partenti e prove interessanti. La giornata si apre colla corsa Lascelli Premio Porta di Fenestrelle dove Tuvrinco, se consentirà a partire, dovrebbe avere ragione degli avversari tra i quali il più temibile ci sembra *Dismilla*; nella corsa gentiluman dove la scelta è tutto, vediamo bene in corsa *Sisa* e *Gotico*; nel Premio Canale Polleriana i più raccomandabili ci sembrano *Moncalieri* e *Gentiana*; nella corsa per i due anni, Premio degli Scampoli, preferiamo *Forst* e *Naguce*; nel Premio Mercenasco la lotta dovrebbe restringersi tra *Popiro* e *Senza Senso*; il Premio Vigevano sembra a disposizione di *Fortuny* che dovrebbe ancora avere in Lucarino l'avversario più pericoloso; *Zigliotta* e *Scarioli* dovrebbero fornire una buona corsa nel Premio Canale. Per l'ultima corsa della giornata e della riunione, Premio Chieve, indichiamo *Miracolo* e *Teresa Tempora*.

FILIPPO BURZIO
Direttore

« Edda » è fascista e difende suo padre

Però è rimasta scettica in politica e non permetterà mai ai suoi bambini che se ne interessino

Londra, 20 luglio.

La contessa Edda Ciano ha dichiarato in una intervista svoltasi a Roma e pubblicata oggi dal londinese *Daily Express*: - Sono ancora fascista. Perchè non dovrei esserlo? Ma la politica è cosa poco pulita».

Essa convive con la suocera settantaduenne, la contessa Carolina, e divide con lei una stanzetta in un pensionato gestito da suore alla periferia di Roma. Essa ha difeso l'azione di suo padre di entrare in guerra:

«Come mio padre, ma ben come mio marito, ero contenta che l'Italia entrasse in guerra perchè ritenevo che potevano vincere. Ma ora penso che nessuno ha vinto; neppure gli anglo-americani».

A proposito del trafugamento della salma dell'ex duce, essa ha espresso la sua approvazione dicendo:

«Naturalmente non so chi lo abbia effettuato, ma ritengo che abbiano ragione. Nessuno merita una sepoltura come quella che è stata concessa a lui. In Italia vi sono fascisti che combatteranno fino alla morte e nulla può cambiare le mie simpatie. Io sto per ritirarmi nella casa di mia suocera in Toscana, ma preferisco vari amici al mondo politico che ho frequentato un tempo. Non sto scrivendo le mie memorie; non ho un soldo ma la mia anima e il mio dolore non sono fatti per essere venduti. Tenterò di salvare qualcosa dei beni di mio marito e mi dedicherò ai tre bimbi, ai quali permetterò di fare qualsiasi cosa loro piaccia, tranne che interessarsi di politica».

IN TURCHIA

Oggi elezioni Per intanto due morti

Ankara, 20 luglio.

Nella capitale turca si è notata una certa agitazione causata dalle elezioni che avranno luogo domani.

Due persone, un insegnante di una scuola elementare ed uno dei capi del nuovo partito democratico d'opposizione, sono stati assassinati oggi da sconosciuti in un villaggio presso Aydin, nella provincia di Smyrna.

Si afferma che la loro morte è stata provocata in seguito agli incidenti che si sono prodotti nel corso della propaganda elettorale.

Il Partito democratico ha inviato una protesta al Ministero degli Interni, mentre le locali autorità hanno iniziato le indagini per scoprire i responsabili del doppio assassinio.

Lotta tra il Governo polacco e il Cardinale Hlond

Accuse e contraccuse tra il rappresentante della Chiesa e gli uomini politici

Londra, 20 luglio.

La stampa inglese riferisce oggi ampiamente di una violenta campagna che attualmente si sta conducendo nei circoli governativi polacchi contro il primate di Polonia card. Hlond, arcivescovo di Varsavia. La polemica è stata originata dalle dichiarazioni da lui fatte ai rappresentanti della stampa estera il 12 luglio scorso a proposito del pogrom di Kielce che avrebbe rinfocolato la campagna contro gli ebrei entrando in pari tempo in conflitto col governo polacco.

A Varsavia si afferma che non significa mettere in dubbio la buona fede dell'alto prelato se si dice che le sue parole, date le circostanze, mancano evidentemente di sabilità. Senza riserve e con tutto il profondo del suo cuore il Cardinale ha espresso il suo cordoglio ed il suo rincrescimento per la tragedia di Kielce sottolineando che la Chiesa cattolica condanna qualsiasi assassinio sia di cristiani che di ebrei. Ma il cardinale avrebbe avuto il torto di fare alcune dichiarazioni che avrebbero gettato altro olio sul fuoco, cioè a dire che secondo lui la causa del crescente antisemitismo in Polonia andrebbe ricercata anche nella costituzione dell'attuale governo polacco e cioè che il fatto sarebbe dovuto alla circostanza che personalità ebraiche fanno parte dell'attuale governo polacco e che queste personalità nulla lascerebbero di intentato per la creazione di uno statuto non desiderato della maggioranza della popolazione.

Il corrispondente da Varsavia del *Times* telegrafa che il gabinetto si occuperà dell'atteggiamento del cardinale e prenderà posizione al riguardo. Inoltre il primate di Polonia, che finora si era astenuto dall'intervenire negli affari interni del paese, sarebbe passato ora decisamente alla opposizione.

Rottura in Belgio

tra socialisti e cristiano sociali

Bruxelles, 20 luglio.

Con 280 voti contro 17, il Consiglio nazionale del partito socialista belga ha respinto la proposta di Van Acker tendente alla formazione di un governo di coalizione col partito cristiano-sociale. In altre parole, il partito si è pronunciato a favore della politica fin qui seguita e cioè della coalizione di sinistra la quale, come si sa, è in maggioranza alla Camera per un solo voto. Il Consiglio ha quindi fatto appello a Spaak, ministro degli Esteri ed attuale presidente dell'assemblea generale dell'UNO perchè voglia assumere la direzione di un governo di sinistra.

Di fronte all'invito del Consiglio nazionale del partito socialista, Spaak ha chiesto tempo per riflettere sulla questione della formazione del governo. Struye al quale, giorni fa, il reggente aveva rivolto l'invito di procedere alla formazione del governo, ha dichiarato che i socialisti «hanno rotto i ponti» col partito cristiano-sociale di cui egli è uno dei dirigenti.

Aumento in Francia del 25 % dei salari

Parigi, 20 luglio.

Il governo francese ha acconsentito alla domanda della Confederazione generale dei lavoratori, mirante ad ottenere l'aumento del 25 per cento delle paghe dato l'alto costo della vita.

La forza di gravità sarà neutralizzata?

New York, 20 luglio.

Il ministro della guerra americano Robert Patterson ha dichiarato ieri che la mèta che si prefiggono oggi i tecnici dell'esercito americano nel campo dei proiettili radio controllati è la produzione di razzi capaci di trasportare la bomba atomica su una rotta che copra la metà del giro della terra.

Da Los Angeles si apprende che il generale H. H. Arnold, il quale durante la guerra fu il capo delle forze aeree degli Stati Uniti, ha dichiarato che è ormai nel campo delle possibilità concrete la costruzione di aeronavi con propulsione a razzo destinate ad operare nella stratosfera e dotate di velocità tale che la forza centrifuga del mezzo è sufficiente a neutralizzare la forza di gravità. In altre parole, il nuovo mezzo aereo verrebbe a comportarsi come un vero e proprio satellite e in tali condizioni potrebbe agevolmente compiere uno o più volte il giro del mondo. La velocità richiesta è di 28 mila piedi al secondo e cioè cinque volte quella già raggiunta dal «V. 2» tedeschi. «Noi — ha detto Arnold — dobbiamo elaborare i nostri futuri piani partendo dal presupposto che nel giro di mezz'ora potremo sorvolare il territorio di qualunque nostro nemico e che i nuovi mezzi di navigazione stratosferica potranno diffondere malattie, fame e morte su interi paesi, in breve volger di tempo».

Biglietti di banca da 5-10 mila lire

Roma, 20 luglio.

Il Ministro del Tesoro on. Corbino, ha confermato la notizia dell'emissione di biglietti di banca da lire 5.000 e da lire 10.000. Ha poi aggiunto che ciò non significa un aumento della circolazione monetaria, in quanto i futuri biglietti saranno in sostituzione di altri di piccolo taglio che vengono via via ritirati dalla circolazione.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del 20 luglio

Torino	26	32	40	9	27
Bari	20	52	66	33	62
Cagliari	53	83	19	48	23
Firenze	23	25	73	89	70
Genova	3	56	45	47	18
Milano	33	58	90	85	69
Napoli	24	48	54	29	7
Palermo	19	35	34	32	51
Roma	25	59	48	85	11
Venezia	40	89	69	61	1

CINEMA

***Strada maestra*, di R. Walsh.**

Il film, nella prima parte, sembra voler delineare e approfondire un ambiente: quello dei «caminanti», che per asfalti e crocevia hanno ormai soppiantato i compari Alfio di buona memoria. Poi, quasi improvvisamente, il film scantona: e diventa quello di Joe, promosso a direttore di una grande rimessa ad opera di Lana, moglie del proprietario, e incapricciata di Joe, che la respinge, non vuol tradire un benefattore, un amico. La donna giungerà al delitto, sopprimerà il marito; ed esasperata poi dalle continue ripulse di Joe, finirà per accusarlo e per accusarlo, è lui che l'ha spinta all'uxoricidio. Ma per fortuna, alla decisiva udienza del processo, la donnaccia sarà colta da un accesso di follia vera e propria, l'accusa cadrà, e Joe potrà sposarsi la sua ragazza. Questo divergere delle due parti del film, come intenzioni e ambiente, si risolve in uno squilibrio. Non troppo evidente per l'accuratezza della regia, che ci dà episodi ben scanditi; e per l'interpretazione di Ida Lupino, che qui è alle prese con una «parte» che è una «partona», da lei sostenuta con innegabile bravura, con una frequente schietezza d'accenti scattanti, con alcuni chiaroscuri espressivi; ma non con quella coperta ed esperta misura che, della «partona», dovrebbe fare una parte, anzi un personaggio, una povera creatura preda della sua perversità e della sua aberrazione. Sono con lei George Raft, Ann Sheridan e Humphrey Bogart.

m. g.

La mensaria di Giovanni Giolitti

Pinerolo, 20 luglio.

Il Consiglio Comunale nella sua ultima adunanza ha deliberato che il viale e gradinata della piazza Garibaldi sia dedicato a Giolitti.

LA BANDA KOCH

Spilli sotto le unghie e frustate con cinghie chiodate

Milano, 20 luglio.

Per il processo Koch bisogna tenere un aggiornato risolino di marcia poichè gli avvicendamenti si susseguono. Infatti è previsto l'arrivo di un altro membro della banda, Amleto Mazzoli, arrestato a Roma, mentre è probabile che non appena esaurito l'esame testimoniale il P. M. dott. Marucci, chieda l'applicazione dell'amnistia in favore di altri cinque o sei imputati. Intanto il commerciante Aldo Lovati, da Magenta che, durante l'udienza di giovedì, prese ricostantemente la parte di quel tale che ingiuriò il presidente, durante la gazzarra innescata contro l'imputato Biasi, medita in carcere sulle sorti di coloro che tentano farsi paladini di cause perdute in partenza. Verrà giudicato per diffamazione e una condanna difficilmente riuscirà a evitarla. Costui, la camicia del Koch che assisteva all'interrogatorio. Il racconto suscita fremiti fra il pubblico; ma il tono delle esclamazioni è molto dimesso. Il pubblicista Tom Curini, che ha scritto un opuscolo sul martirio del prof. Albertarelli fucilato alle Fosse Ardeatine, narra che, dopo aver assistito alle sofferenze del professore, fu a sua volta condotto in mezzo ad altri ostaggi della banda. La frattura della base cranica fu la risultante delle percosse ricevute e la causa della sua salvezza. Infatti, quando i tedeschi si presentarono al Koch per prelevare ostaggi destinati alla rappresaglia per l'attentato di via Rasella, il Carini potè sfuggire alla fucilazione perchè il sanitario che lo curava accertò che gli restavano poche ore di vita. Trasportato all'ospedale fanto ripirito e risanato, potè evadere grazie ad un abile stratagemma. L'udienza viene rimandata a lunedì per mancanza di testi.

150 negri disertori e 35 «signorine» catturate

Livorno, 20 luglio.

Una vasta azione di rastrellamento è stata eseguita stamane nella boscaglia di Torre del Lago. La rapida operazione portava le pattuglie della Military Police al centro del bosco e gli accerchiatori potevano facilmente catturare, sorprendendoli nel sonno, nascosti in baracche, fatte di rami di pino ed in piccole tende, un numero di 150 negri disertori e 35 «signorine».

Durante l'operazione sono stati sequestrati 15 milioni di banconote italiane di medio e grosso taglio e materiale allestito per oltre un milione.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO L. 6 p. p.

FARMACISTI signorina pratica farmacia occuperebbesi ovunque, referenze. Scrivere Cipriani, corso Monte Grappa 48, Torino.) IMPIEGATO tecnico 2.a categoria, disegnatore pratico impianti industriali offresi. Scrivere S.P.I., Torino, casetta 125 P. 36400
MAGAZZINIERE lunga pratica contabilità lavori concetto offresi. Scrivere SPI, Torino, casetta 125 P. 36300
MEDICO occupasi presso gabinetti odontotecnici. Scrivere SPI, Torino, casetta 60 P. 36299
MUTILATO cerca collocare, preferibilmente presso famiglia o esercente, commissioni, mille pretese. Scrivere SPI Torino, casetta 35 P. 36298
PASTICCERE 21 anni abile anche cucina offresi ovunque. Scrivere Bongiovanni, via Gualtieri 6, Saluzzo. 36806
PERITO elettrotecnico esperto avvolgimenti correnti continua alternata variazione caratteristiche riparazioni trasformatori motori costruzione manutenzione impianti elettrici alta bassa tensione offresi. Scriv. Spi, Torino, casa. 100 L.
QUARANTENNE ex-ufficiale marina laureato legge, serio elemento fiducia, occuperebbesi senza alcuna pretesa purchè iniziare attività seria industria. Scrivere SPI, Torino, casetta 36 P.
RAGIONIERE lunga pratica impiegherebbesi metà giornata. Scrivere SPI, Torino, casa. 60 P.
RAGIONIERE quarantenne distinto praticissimo banca commercio organizzazione offresi direzione ufficio negozio cauzionando. Scrivere SPI, Torino, casa. 4 L.)
RAGIONIERE giovane piemontese già dirigente ufficio impiegherebbesi grandi magazzini fiducia; serietà competenza, collaborerebbe eventualmente sorta azienda apportando capitale. Scrivere SPI Torino, casetta 5 P. 36771
REDUCE, ventisettenne, presenza, licenza ginnasiale, offresi segretario privato, tutto fare. Disposto viaggiare anche estero. Serietà, pratica, referenze. Scrivere Avviso 15748 rag. Bertolino, pubblicità, Pinerolo. 4633
RICEVITORE Imposte Consumo cerca impiego quale contabile magazziniere fiducia disposto trasferirsi ovunque. Scrivere SPI, Torino, casetta 50 P. 36300
SIGNORA sola indipendente distinta bella presenza condizioni finanziarie buone occuperebbesi decorosamente ovunque anche estero. Scrivere SPI, Torino, casa. 125 P.
SIGNORINA posticinissima lavori ufficio dispone ore straordinarie. Telefonare 45-720, Poli. 36190
STENODATTILOGRAFA veloce precisa pratica pacchi lavori ufficio francese inglese impiegherebbesi. Scrivere SPI, Torino, casetta 30 S.
VENTENNE diplomando ragioniere offresi serio impiego, referenze. Scrivere SPI, Torino, casetta 60 P. 36258

15 PIAZZISTI, SAPPIL. L. 6 p. p.

AGENTE generale Italia prima fabbrica mondiale americana tutti articoli sportivi compreso abbigliamento sportivo concederebbe sub-agenzia regionale o provinciale primissimo ordine inutile scrivere senza ottime referenze competenza articolo sicuro avvenire. Cassetta 70 M. SPI, Milano. 4775
CORSARI pianisti gesarri largo consumo. C. Trapani n. 98, Torino.
CORSO articoli per ferramenta quale rappresentante o esclusivista Italia settentrionale. Ufficio Milano Torino conoscitissimo. Scrivere SPI Torino, casetta 43 P.
EX-industriale introdotto ramo pellami e cuoio, disponendo uffici e magazzeno, piazza Vigevano, rappresenterebbe seria Casa, disposto cauzione. Scrivere casetta 94 P. SPI, Milano. 4250

16 AMMINIS. MAGAZ. L. 6 p. p.

ITALO americano, bella presenza, educato, sposerebbe signorina 20enne bella, educata, sana, disposta vivere all'estero per qualche anno. Inutile scrivere senza requisiti. Scrivere SPI, Torino, casetta 85, 5. 13180
QUARANTENNE alto distinto ottima situazione relazionerebbe scopo matrimonio anche nullatenente, dettagliare, serietà, segretezza. Scrivere SPI, Torino, casa. 14 P.
TRENTOTTENNE ottima posizione finanziaria conoscerebbe scopo matrimonio signorina attraente Bianca bellissima statura media serie ottima massaia. Indirizzare polente auto 6033 fermo posta, Asti.

18 AMMENDI VARI L. 6 p. p.

ACQUISTO subito fisarmonica a bottoni 120 bassi da private. Bernardi, Cardinal Massaia 19.)
BRASILE reclutamenti assume incarichi fiducia, rappresentanze, commissioni. Penalto, XX Settembre 14. 36290
COMPRO occasione bicicletta uomo donna. Scrivere SPI Torino, cassetta 49 P. 36289
COMPRO Taurus, Alfa, 6M, 40-50 q.li semimovi. Telef. 61-868.)
COSTUMI da bagno di lana vendo lire 2500 al Kg. Stato cotone lire 490 al Kg. Serenini, via Berthollet 22. Telefono 61-863.
GRIGLIARIE, negozio, famiglia, nelle, griglierie, assortimento, ribassi occasioni. C. Vittorio 38.)
MOBILI Polstrare vendo. Telefonare 61-248. 36811)
PUGILE caccia Bayard calibro 12 canne nuovo vendo. Tel. 20-538.)
INFORMAZIONI, investigazioni private commerciali: Imperido, corso Duca Abruzzi 78. Tel. 20-612.
LANA e materassi di lana vendo. Serenini, via Berthollet 38. Telefono 61-863. 53817
LETTINO ferro ottonato nuovo vendesi occasione. Scrivere Spi, Torino, casetta 45 P. 36141
OCCASIONE, vendesi Fiattino 1500, vivo, minima spesa, migliore offerente. Telef. 61-413. 36277
POLTRONE usate teatro cinema vendonsi. Portinaio Principe Amedeo 28, Torino. 4438
VENDESI cucciolata bracchi. Telefono 35-402. 36799
VENDO tutto necessario laboratorio cicli. Capellino, corso Vittorio n. 198. 36841

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 6 p. p.

ACQUISTO copertoni auto camion usati non vendo nuovi Mazzini Lavigerama, v. Assisi 20. 91-895.
ACQUISTO da privato Aprilia Ardea 1939 semilnuova garantita. Indicare condizioni. Scrivere SPI, Torino, casetta 25 P. 36807
APRILIA efficiente ben gommata vendo cambio Topolino balestrino. Palermo 42. 13084)
CARROZZATORI Weber tutti i tipi grossi. Corso Cosso, via Cesare Lombroso 11, Torino. 36727
COMPERO moto Guzzi V. 500 meglio Iglia. Telefonare 70-638. 13790
COMPERO 125 o 750 sidecar perfetta. Aimardi, Palermo 901.
GOMME nuove assortimento per auto qualunque misura compro. Telefonare 68-128. 13260
MOTOCARRO elettrico Mazzetti tre ruote gommato portata dieci quintali autonomia quaranta chilometri funzionante vendesi. Scrivere SPI, Torino, casa. 65 P.
PRIVATO compera da private 1100 anche senza gomme oppure Topolino ottimo stato. Digiacomo, Berlola 7, tel. 20-754. 13801
VENDESI motoleggera occasione. Osel, Torino, via Cuneo 123.
VENDO cambio 1500 con Augusta o 1500 eventuale differenza. Telefono 61-404. 36800
VENDO cambio 1500 gommata con cilindrata minore, meno 1000 lire se occorre vendo cambio con auto. Fiacchia, San Secondo 67. Telefono 68-721. 36766

come prima! ritroverete in tutte le farmacie del mondo la MAGNESIA S. PELLEGRINO tipo effervescente in scatolette e flaconi con anice e senza

MAGNESIA S. PELLEGRINO TIPO EFFERVESCENTE

St. VINCENT La Perla della Valle d'Aosta Primaria Stazione Climatica e di cura

Acque diuretiche purgative "Fons Salutis" Malattie intestino, fegato, ricambio

Centro Escursionistico — Trattenimenti - Festeggiamenti vari

ALBERGHI: (in ordine alfabetico): Billia, Centrale, Corona, Meublé Alpino, Meublé Ravera, Milano, Miramonti, Parco, Patria (ex-Reale), Pensione Ferré, Pole Nord, Ponte Romano, Roma, Zerbion

Stagione Giugno-Settembre — Cercle des Etrangers AUTOPULLMAN da MILANO e TORINO

Per informazioni: AZIENDA AUTONOMA DI CURA

VERMUT Gradotti

PUNTINO

DEPOSITO di TORINO - Via Cernaia 15 - Telefono 68-128

COLONIA ARNALDI (Genova) USCIO (m. 120 s.m.)

MALATTIE DEL RICAMBIO

Reuma - Gotta - Diabete - Arteriosclerosi - Obesità - Cirrosi - Fegato

APERTA TUTTO L'ANNO

CARROZZINE-LETTINI MOBILI ● NATTA ● GRANDE ASSORTIMENTO VIA OSPEDALE, 11 TEL